TRATTATO
THEORICO-PRATICO
DELLA VERA
SCRITTURA DOPPIA
CON SUO ESEMPLARE

DI

GIUSEPPE FORNI

PUBBLICO INGEGNERE DI PAVIA,

E

RAGIONATO COLLEGIATO DI MILANO.

Seconda edizione purgata dagli errori occorsi in quella del 1790.

IN PAVIA MDCCXCIV.

Presso Giuseppe Bolzani Impressore della R. Città e R. I. Università.)o(*Con approvazione.*

AL MARCHESE

MALASPINA

DI

SANNAZARO

Se risguardar volessi le virtù, che in Voi a dovizia

fioriscono , e che mirabilmente accrescono il pregio dell' alta antica nobiltà, in cui siete nato, e di cui con tutto il decoro sostenete il carattere , anzi la fregiate della più onorevole corona di vera ed impareggiabile gloria , per cui Vi meritaste essere prescelto dall' illuminatissimo nostro Sovrano fra il rispettabile Ceto di tanti ragguardevoli Personaggi ad essere Amministratore del Venerando Spedale Maggiore, d' altri Luoghi Pii, e del Fondo di Religione di questa Città e Provincia, e come suo Mini-

ni-

nistro ad eseguire le provvide e clementissime sue disposizioni, e del R. I. Consiglio Governativo, non dovrei ardire di dedicare a Voi quest' opera qualunque ella sia; ma siccome ho dovuto con sensibili effetti provare la magnanima Vostra bontà mercè di quelle rare Doti, che in singolare modo Vi adornano; mi sono animato a presentarla sotto l' autorevole protezion Vostra. Aggradite dunque questo piccol tributo del primo frutto delle fatiche di chi a Voi lo presenta per atto solo di quella profonda stima, e di

quell'

quell' alta venerazione, onde si gloria d' essere

Di VS. Illustrissima

Umilmo Divmo Obblmo Servitore
Giuseppe Forni.

PREFAZIONE.

Chiunque ha il bel pregio di possedere i sodi fondamenti della vera Scrittura doppia, e quelli ancora, che si compiaceranno d' approffittarsi di quest' Opera, non potranno ignorare essere ella molto utile, necessaria, ed importantissima per registrare sì le proprie, che le altrui rendite, poichè essa conduce con metodo e chiarezza alla meta di tutti gli oggetti relativi alla diversa natura delle attività e passività di qualunque Corpo, Comunità, Casa privata, o Negozio, ed abilita in sensibile

modo il Computista o Ragionato a sciogliere con somma facilità le diverse complicate quistioni de' conti analoghi.

Riflettendo io, che tutti quelli, che hanno trattato di questa materia, si sono attenuti (per quanto è a mia notizia) a pure regole pratiche, con le quali difficile cosa è il comprendere tutta la natura dei casi, che possono accadere, ond' è che alcuni s' arrestano e per le difficoltà, che loro si fanno incontro, e perchè la considerano come un' arte materiale, che non abbia le sue teorie per dimostrarla, e altronde considerando, che se fosse stato fattibile di ridurla sotto stabilite leggi a teoria, che avesse anche ridotta l' opera a maggiore semplicità, sarebbe stata di rilevante vantaggio al Pubblico, e avrebbe acquistato quel dilettevole allettamento, che anima gli studiosi ad attendervi indefessamente, da cui poi ne nasce che il tutto fiorisce con felice successo; perciò tutto mi sono rivolto per rintracciarne le vere leggi, ad esaminare sotto diverse combinazioni le relazioni e i dati d' essa, e queste con quelle del bilancio consuntivo, che rappresenta in un colpo d' occhio tutti i principali oggetti che essa racchiude, ed essendomi risultato favorevole l' intento, ne ho quindi tessuto il presente Trattato teorico e pratico, avendolo anche disposto in

dialogo e corredato d'un esemplare per maggiore facilitazione.

Premetto alcune nozioni preliminari consistenti nello stabilire due cardini fondamentali, uno che tutte le attività, e passività di qualunque natura esse siano, sempre si debbano risguardare attive e passive con quel solo Corpo, Comunità, Casa privata, o Negozio di cui si tratta, e queste registrare sotto stabilite convenzioni, e l'altro di dover ordinare le stesse attività, e passività in tante classificazioni a norma della diversa loro natura, con le quali si arriva poi ad avere tutti i diversi oggetti relativi alle medesime: nel fissare alcune convenzioni sotto le quali si deve poi passare all'opportuno registro; e nel determinare alcune nozioni tendenti ad analizzare la diversa natura delle dette attività e passività, ed a rettificare e compilare gli stati dei Debitori, e Creditori e l'inventario delle sostanze e passività. Premetto pure alcune altre nozioni dell'Aritmetica Universale, consistenti solo nell'indicare i segni convenuti per l'addizione, sottrazione, e per l'egualianza di due quantità, che equazione addimandasi, quali servono col solo aggiungere e diminuire ad un equazione certe date quantità per risolvere alcuni problemi, e dimostrare alcuni teoremi di una natura così

facile, che chiunque anche di ordinario talento senza grande studio ed applicazione ne può intendere le relative dimostrazioni, avvertendo, che questi teoremi e problemi in parte servono per sola facilitazione, ed in parte si rendono necessarj, mentre senza di essi non si potrebbe arrivare all' intento di mostrare la natura della costituzione del bilancio delle attività o passività nitide risultanti in fin d' anno, da cui derivano anche alcune principali istruzioni necessarie per la dimostrazione dell' impianto e registro delle attività e passività e per la compilazione dello stesso bilancio, e del consuntivo.

Sopra le suddette nozioni preliminari si analizza la natura della costituzione del bilancio consuntivo, e le parti componenti il medesimo, da cui se ne desume anche il bilancio delle attività o passività nitide risultanti in fin d' anno, se ne deducono le istruzioni fondamentali per l' impianto d' un libro mastro in vera scrittura doppia, e per il registro di tutti i diversi complicati casi, che possono occorrere fra l' anno, e si fa vedere che tutto l' impianto e registro consiste nello scioglimento di cinque soli quesiti.

In seguito si passa a dimostrare la natura della costituzione del detto bilancio delle at-

tività o passività nitide, con premettere alcuni lemmi ed alcune osservazioni, che servono a grand' uopo per la perfezione dell' impianto e registro, e per la compilazione del detto bilancio consuntivo.

Successivamente sulle istruzioni dedotte dai detti bilanci, e sopra i già stabiliti principj si sciolgono i suddetti cinque quesiti per l' impianto e registro di tutte le attività e passività sì fisse, che occorrenti fra l' anno, aggiungendo anche alcune istruzioni per l' eseguimento pratico; e si danno alcune istruzioni relative al registro del giornale desunte dall' opera data alla luce in Vicenza nel 1779. dal Sig. Professore d' Aritmetica Don Carl' Antonio Monti, che è il migliore fra gli Autori pratici, che abbiano trattato della scrittura doppia.

Quindi si riassumono le istruzioni precedenti per la compilazione del bilancio consuntivo con cui si viene a scansare la fatica dell' impianto della partita dell' entrata e della spesa generale, mentre in esso risultano, e si hanno gli oggetti sì del totale, che delle rispettive classificazioni.

Finalmente per dar evacuo ad un rilievo, che alcuni potessero fare sull' ennunciato me-

todo di esporre in dare del bilancio tutte le partite, che risultano in avere, e di presentare in Avere del medesimo tutte le altre, che risultano in Dare; si avverte, che ciò è a norma di queste istruzioni. E per convincere maggiormente questi si fa presente, che o si devono considerare i bilanci come conti del Principale, o come partite eguali alle altre. Se accordano di doversi presentare questi come partite eguali alle altre, viene tolto ogni difficoltà, poichè allora l' avere del Principale anderà registrato alla sinistra, ed il dare alla destra, ritenendo ciascuna classificazione in bilancio l' istesso segno In debito &c. In credito &c., *come nell' Esemplare a fol.* 47., *ed alle rispettive partite si premetterà* In debito *al bilancio*, In credito *al bilancio, come nel detto Esemplare.*

Ma siccome essi risponderanno, che comunemente i bilanci si considerano come conti del Principale presentando il suo avere alla destra, ed il suo dare alla sinistra, e che sarebbe irregolare il risguardarli diversamente; perciò ritenendo questa legge si dimostra, che anch' essi sul metodo che tengono per il loro registro o devono approffittarsi della loro rilevata difficoltà sì nel bel principio, che nel progresso e fine del registro,

o devono compilare irregolare il loro bilancio. E quindi si conchiude che con queste istruzioni, prescindendo dai rilevanti vantaggi, che risultano segnatamente dalle teorie, le quali tendono alla maggiore semplicità, alla facilità dell' intelligenza, a limitare il registro e l' impianto di tutte le attività e passività comprensivamente a tutti i casi che possono accadere fra l' anno nello scioglimento di cinque soli quesiti, e ad abilitare un Ragionato o Computista a dar ragione dimostrativa di tutte le relative operazioni: punti tutti di rilevante interessamento, non mai fin qui da nessun autore trattati; si conchiude dico, che si arriva senza mai deviare dagli assunti principj al perfetto impiantamento e registro d' un libro mastro in vera scrittura doppia con le compilazioni sì del bilancio consuntivo, che di quello delle attività o passività nude tanto considerandoli conti del Principale che partite eguali alle altre, perchè ciascuno possa arrivarne all' intento a norma di ciò, che crederà il più adattato alle proprie idee; mentre io non voglio entrar in disputa per dimostrare quale sia dei suddetti metodi di presentare i bilanci il più semplice, utile, e necessario, di cui pure finora nessun autore ha comunicate, e dimostrate le opportune istruzioni, nè per desumere con la dovuta regolarità il consuntivo, nè per le relazioni, per la natura, e consistenza del medesimo.

Gli Autori pratici, che finora hanno trattato di questa materia appoggiano tutta la scrittura doppia al solo cardine, che tutte le partite si dovessero registrare in doppio, cioè, che non si dovesse mai adebitare una somma ad una partita, se non si fosse anche accreditata ad un' altra, quale corrisponde al primo da me assunto, poichè il dare e l' avere delle relative partite costituiscono un' attività, e passività al Principale, come dalla convenzione num. 21. Distinguono anch' essi tutte le partite dei rispettivi Debitori e Creditori, e delle casse come nell' unito mio Esemplare; ma non distinguono le classificazioni della diversa natura delle attività, e passività: ed impiantano lo stato generale, la partita dell' Entrata con la spesa generale &c.; e quindi deducono i loro bilanci come si rileva nelle avvertenze sotto la parte I. art. 4.

Io ho voluto aggiungere il cardine, che debbano risultare distinte tutte le rendite e passività in tante classificazioni a norma della loro diversa natura; e non mi sono attenuto per l' impianto e registro degli stati dei Debitori, e Creditori, e per le altre partite dell' entrata con la spesa generale &c., per le compilazioni dei bilanci al metodo dai suddetti Autori assunto, perchè mi sono prefisso

di ordinare in modo le partite del libro mastro, acciocchè tanto quelle, che il bilancio consuntivo dovessero risultare sotto le stabilite leggi ed a norma delle module sopra cui si devono regolare sì i corpi de' Regolari e delle Monache, per compilare i loro annuali bilanci da trasmettersi alla R. I. Camera de' Conti come anche i Luoghi Pii, per quanto si rileverà dalle sole Istruzioni. E su questo bilancio è caduta la mia analisi, perchè evidentemente sopra di esso ne risultano infinite Istruzioni, che illuminano un Ragionato o Computista a sapersi adattare per presentare i bilanci sotto diverse module senza tema di errare, anzi viene abilitato a poterli corredare delle relative opportune dimostrazioni; Il che apporta anche il vantaggio di animare alla fatica sì i Principianti, che i Provetti in questa materia per la propria soddisfazione, a cui conduce l' agire con cognizione di causa.

Non istancatevi, o benigni Leggitori, se non trovate un sublime stile, anzi incontrate delle prolissità in quest' opera; ma compatitemi, perchè ho ben creduto di facilitare la strada, e di mettere sul retto cammino i bramosi d' acquistare tali cognizioni; ma non ho preteso, perchè mi confesso inabile, di poter accondiscendere all' aspettazione di alcuni,

di trattare tali materie con ſomma eloquenza; e vivete felici.

PARTE PRIMA

NOZIONI PRELIMINARI.

D. Cosa è Scrittura Doppia?

1 R. La Scrittura doppia è quella, che insegna a registrare in un libro mastro tutte le attività e passività di qualunque Corpo, Comunità, Casa privata, o Negozio sotto diverse Leggi, con le quali ne risultano poi con chiarezza tutti i relativi diversi oggetti di esse attività e passività.

D. Perchè si addomanda Scrittura doppia?

2 R. Questo vocabolo di Scrittura doppia procede dal gran cardine fondamentale di essa, che tutte le partite tanto attive che passive di qualunque natura esse siano, sempre si debbano risguardare e considerare attive e passive con quel solo Corpo, Comunità ec., e per tali registrare sotto stabilite convenzioni.

D. In qual modo si deve considerare la diversa natura tanto delle attività che delle passività sempre attiva e passiva con quel solo Corpo ec.?

3. R. Questo è uno scopo, che va analizzato relativamente alla diversa natura di esse attività e passività, perciò ne daremo dopo le convenzioni alcune nozioni, e quindi ne dedurremo le chiare

e distinte idee dall' analizzare la natura della costituzione del bilancio consuntivo.

D. Perchè si addomanda libro mastro?

4 R. Siccome alcuni usano di registrare le rendite delle rispettive Provincie, ossiano Territorj ec. in tanti libri detti provinciali, e poi questi li riportano in un sol libro, perciò questo lo addimandano mastro.

D. Dunque noi il libro mastro lo possiamo definire quello, in cui si registrano le totali rendite e passività di quel Corpo, Comunità ec.

R. Appunto.

D. Non avete altro cardine fondamentale?

5 R. Aggiungo quello di dover ordinare queste attività e passività in modo che ne risulti distintamente tutta la diversa natura d'esse.

D. Quanti oggetti devono rappresentare queste attività, e passività?

6 R. Diversi sono gli oggetti, che devonsi rappresentare con queste. Parte nascono dalla soluzione dei quesiti, e parte devono risultare per convenzione.

D. Quali sono gli oggetti, che devono risultare per convenzione?

7 R. Questi sono le diverse classificazioni, che risulano dalla diversa natura delle rendite ed attività occorrenti, nell' anno come pure dei pesi, e delle spese ed altre passività occorrenti entro il medesimo, e dei debiti e crediti tanto del principio dell' anno, quanto della fine del medesimo.

D. Datemene un idea di queste classificazioni?

8 R. Queste risultano riguardo ai debiti e

crediti del principio dell'anno, ed il simile può intendersi anche per quelli in fine del medesimo dalle nozioni preliminari della rettificazione e compilazione degli stati dei Debitori e Creditori ec. ai numeri 36. 37., e rispetto alle attività e passività dell' anno corrente dall' analizzazione del bilancio consuntivo, dimostrando anche ivi la natura d'esse classificazioni, perchè possono nell' impianto e registro d' esse sciogliere tutti i quesiti occorrenti per le medesime.

D. Ma è necessario che risultino queste classificazioni?

9 R. Alcuni le omettono, ma essi non hanno il bel vantaggio di avere subito sott' occhio le attività e passività nelle sue rispettive classi a norma della diversa natura d' esse, il che è un oggetto molto rilevante.

D. Si possono stabilire tutte le classi della diversa natura delle attività, e passività che possono occorrere?

10 R. Questo non vi deve arrecar alcun fastidio, poichè se nel decorso trovate delle attività e passività, la natura delle quali non possa essere compresa nelle già da voi stabilite classi, di queste voi ne formerete delle altre cattegorie.

D. E gli oggetti, che nascono dalla risoluzione dei quesiti, quali sono?

11 R. Questi voi li vedrete diffusamente nel progresso.

D. In sostanza tutta la Scrittura doppia adunque consiste nel risguardare tutte le partite attive e passive con quel solo Corpo, Comunità ec., e queste ordinarle nelle rispettive classi a norma

della diversa natura d' esse, e quindi registrarle sotto stabilite convenzioni.

12 R. Così è, come rileverete nell' analizzazione del Bilancio Consuntivo.

D. Mi sembra, che il principale oggetto debba essere quello di rettificare e compilare gli stati dei debiti e crediti, e l' inventario delle sostanze e passività, e perchè dunque non me ne date le opportune istruzioni?

13. R. Dopo le convenzioni e le nozioni tendenti ad analizzare la diversa natura delle attività e passività vi darò queste nozioni, che voi desiderate, e quindi soggiungerò anche alcune nozioni dell' Aritmetica Universale.

D. In qual modo voi passerete all' analizzazione del bilancio consuntivo?

14 R. Sopra le nozioni promesse.

D. Cosa contiene questo bilancio consuntivo?

15. R. Contiene tutta l' attività e passività divisa nelle rispettive classi a norma della diversa natura d' esse, ed in vera Scrittura doppia.

D. Sopra quali leggi dimostrerete il bilancio delle attività e passività nitide risultanti in fin d'anno?

16. R. Sopra le nozioni preliminari, e principalmente sopra le istruzioni, che si dedurranno dall' analizzazione del bilancio consuntivo, premettendo a suo luogo alcuni lemmi, che serviranno a grand' uopo anche per l' impianto e registro del libro mastro.

D. Ed il metodo del registro d' un libro mastro in vera Scrittura doppia, come risulterà?

17. R. Dall' applicazione delle precedenti istruzioni.

D. E la compilazione del bilancio consuntivo sopra quali istruzioni verrà fondata?

18 R. Per dimostrare questa non si avranno, che da riassumere le cose già premesse.

D. Dunque questa Scrittura doppia è fondata sopra una catena d' istruzioni, che una dipende dall' altra, come lo è l' Aritmetica.

19 R. Senz' altro, che anche la Scrittura doppia per dimostrarla richiede una concatenazione d' istruzioni l' una dipendente dall' altra come l' Aritmetica; anzi si può domandare figlia di questa, poichè è fondata sui principj d' essa.

S' avverte, che noi nel progresso in vece di dire Corpo, Comunità, Casa privata o Negozio per brevità diremo Principale.

CONVENZIONI.

D. Quali sono le convenzioni, che voi avete stabilite per l' intento di questa Scrittura doppia?

20 R. Sono le seguenti:

Tutte le partite devono avere il loro dare ed avere; il dare si registra alla sinistra, e l' avere alla destra di chi scrive.

21 Dell' attivo del Principale, che sarà sempre un di lui avere se ne costituiranno debitrici le rispettive partite, e del passivo, che sarà un di lui dare se ne costituiranno creditrici pure le relative partite.

S' avverte, che alcune volte può occorrere, che l' attivo e passivo del Principale si debba adebitare e accreditare a se stesso come una par-

tita eguale alle altre. Si osservino nell' Esemplare i fogli 5. e 6.

22 Si deve ritenere nell'impiantare lo stato dei debiti, e crediti, che in vece di dire *stato dei crediti* si dirà *stato dei Debitori, e lo stato dei debiti* si chiamerà *stato dei Creditori*.

23 Come pure i crediti della fin d'anno si chiameranno *restanze attive* ed i debiti *restanze passive*, perchè siano specificati quelli che trovansi al principio d'anno da quelli che esistono in fine del medesimo, avvertendo, che nello stato dei debitori e nelle restanze attive si devono intendere compresi i contanti e generi.

24 Si conviene, che dovendosi diminuire una quantità, si debba contrapporre alla medesima quella somma, che si vorrà dedurre, onde il contrapporre una quantità ad un' altra sarà lo stesso che diminuire quella data quantità da un' altra somma.

25 Si conviene pure, che nel registrare le partite si debba loro premettere il rispettivo segno *In Debito*, *In Credito*, cioè alle partite che si adebitano si dirà *In Credito*, e a quelle che si accreditano si dirà *In Debito*. Per esempio suppongasi, che un Debitore abbia pagato lir. 100. a conto del suo debito, alla partita del Debitore si dirà, perchè si accredita il pagato *In Debito* a cassa, ed alla cassa dei contanti si dirà *In Credito* ad NN, indicando pure anche il rispettivo foglio, come vedesi nell' Esemplare.

NOZIONI

Tendenti ad analizzare la diversa natura delle Attività e Passività.

D. Quali sono queste nozioni?

26 R. Io stimo superfluo il definire cosa sia affitto di Casa e di Beni, Livelli sì perpetui, che a terza generazione, Vitalizj, Interessi de' Capitali, Legati, e simili tanto attivi, che passivi, poichè sono vocaboli così comuni nella società, che anche le persone idiote ne sono sufficientemente istruite; come pure cosa sia attività, passività, rendita, pesi e spese, crediti e debiti, egualmente che ogni specie di partita di attività o passività, che possa occorrere.

27 Se le somme del dare ed avere saranno eguali, allora si dirà, che quella partita è in bilancio, e perciò quando si dirà che una partita è in bilancio, s' intenderà, che le somme del dare ed avere siano eguali.

28 Tutte le partite, che aumentano le sostanze si chiamano attive, e quelle che le diminuiscono diconsi passive.

29 Anche quelle partite, che costituiscono attività ad una parte delle sostanze, ed una egual passività ad un' altra parte delle medesime si adimandano attive per quelle che vengono aumentate, e passive per quelle, che vengono diminuite.

30 Tutte le specie di generi come di Frumento, Segale, Melica, Vino, Legna, Appendici e simili si considerano, tante casse, come lo è quella dei contanti.

31 Occorre anche di dover bilanciare, ossia fare un paralello di due attività, e perciò in tal caso una si risguarda per il dare, e per conseguenza come una specie di passività, e l'altra per l'avere.

32 Se un Principale alla fin d' anno trova, che la sua attività deve essere di una somma di cento mille lire; egli è chiaro (se nulla si è consunto nel decorso dell' anno), che deve avere un altrettanta somma fra crediti, contanti e generi nelle casse, e viceversa se trova d' avere cento mille lire di crediti, contanti e generi, la sua attività deve essere delle stesse cento mille lire.

33 E' pur evidente, che se si vuol fare un paralello di una attività di cento mille lire con la somma dei crediti, contanti e generi, che appunto costituisce le stesse cento mille lire, l'avere sarà la somma dei crediti, contanti e generi, e il dare la totale attività.

34 Egli è pur evidente, che se si fa un paralello di cento mille lire di crediti, contanti e generi, e che siansi consunti in tante spese o in pagar debiti o in tutto o in parte i contanti e generi; se invece di essi contanti e generi si sostituirà la somma del pagato sì per dette spese, che per sanar debiti, risulterà lo stesso bilancio: Come pure se si fosse introitata la somma dei crediti in tanti contanti e generi, e convertita nell' istess' uso.

35 Postulato. Sarà lecito di ordinare le attività e passività con qualunque ordine, purchè nè si aumentano, nè si diminuiscano le totali attività, e passività del Principale, e che si ritengano le dette leggi e convenzioni.

NOZIONI

Per la rettificazione e compilazione degli stati dei Debitori e Creditori, e dell' inventario delle sostanze e passività.

D. Da quali partite viene formato lo stato dei Debitori?

36 R. Lo stato dei Debitori viene costituito non solamente dai Debitori personali, ma dalla cassa eziandio per contanti in essa esistenti, dalle scorte, e da tutti i solari, cantina, legnaja ec. per generi che si ritrovano in queste ed in quelli. La natura delle somme dovute dai Debitori personali per maggior chiarezza si potrà specificare distintamente come è divisa la rendita in bilancio, e tutte le altre partite, che procedono da cause in nulla dipendenti dalle annualità si calcoleranno nella classe per titoli diversi, come diffusamente potrete il tutto comprendere dall' unito Esemplare.

D. Da quali partite può essere costituito lo stato dei Creditori?

37 R. Anch' esso può esser formato da diverse classi di debiti, cioè per livelli passivi, interessi de' capitali, legati, vitalizi ec., per Regj Carichi, per spese in riparazioni, per generi diversi comperati, e non pagati, per sovvenzioni avute da' Fittabili da scontarsi negli ultimi anni di locazione, per fitti convenuti pagarsi anticipatamente, e per fitti pagati anticipatamente di spontanea volontà dei Debitori annuali, i quali pure si possono specificare, come si è rilevato per i crediti.

D. Sento, che ammettete per debito anche i

fitti convenuti pagarsi anticipatamente, ciò che non mi sembra ragionevole, poichè ritenendo, che così erano convenuti, era un reddito già maturato, e perchè dunque calcolarlo nella cattegoria dei debiti?

R. Si potrebbe convenire coi Fittabili di pagare nell'ingresso del godimento delle Possessioni, Case, Pesche ec., o in altro tempo beneviso i fitti anticipati di tutto il tempo delle locazioni, e queste locazioni potrebbero essere di ventisette e anche più anni, e si dirà pertanto, che tutti i fitti convenuti pagarsi anticipatamente formano una rendita di quell'anno, in cui ciò si conviene, e che questo era un reddito maturato in quel dato tempo? negli altri anni successivi, poi si dirà, che quelle possessioni non hanno prodotto alcun fitto?

D. Che vorreste dire pertanto?

R. Vorrei dedurre per conseguenza, che assolutamente quello non era un reddito di quell'anno in cui matura per convenzione l'anticipazione, e che perciò in simili circostanze se ne debba registrare la passività di quel tanto calcolato da pagarsi anticipatamente, e non maturato.

D. Come si fa a registrare simili passività?

38 R. Sopra queste ve ne darò nel decorso di quest' opera le opportune istruzioni a suo luogo.

D. Sotto qual epoca si devono calcolare detti stati dei Debitori e Creditori?

39 R. Questi vanno desunti generalmente sotto l'ultimo giorno dell'anno, quali poi si introitano alle rispettive partite sotto il primo giorno dell' anno successivo.

D. In qual modo si desumono questi stati?

R. Si desumono dai registri precedenti; e se questi si trovano confusi per la negligenza o mancanza di cognizioni, o per la cattiva fede di chi ne fu il regolatore, allora fa d' uopo di rettificare ogni cosa cogli opportuni documenti, confessi, ed obblighi a norma delle circostanze.

D. Ho sentito, che alcuni addomandano Stato generale gli stati dei Debitori e Creditori, inchiudendovi i capitali impiegati, il valor capitale de' fondi e delle case, e d'ogni altra ragione spettante ed appartenente al medesimo Principale ec.

40 R. Si è vero, ma io inchiudo bensì i capitali tanto attivi che passivi nei rispettivi stati, ma il valor capitale de' fondi, e delle altre ragioni io l' ometto, egualmente che il valor dei mobili, utensiglj ec.

D. Perchè voi omettete il valor capitale de' fondi e delle case, de' mobili, e di tutte le altre ragioni?

R. Per non soggiacere al gran dispendio della loro perizia, quale si dovrebbe poi anche rinnovare nelle occorrenze de' bilanci per le circostanze riguardo ai fondi delle migliorie e deterioramenti, che possono essere occorsi sì alle case, che a' fondi e suoi edificj campestri, e riguardo ai mobili del consumo tanto degli esistenti al principio dell' anno, quanto di quelli comperati nel progresso dello stesso anno.

D. Riguardo ai mobili voi mi persuadete, ma rispetto ai fondi non potrebbe il Computista farne il calcolo, presumendolo dalle rispettive rendite?

R. No, non è operazione del Computista.

Può ben esso fare dei calcoli sopra certi dati, e colla relazione di questi ritrovare nuove verità, e quindi una serie di istruzioni analoghe, ma non saprà riconoscere, se i fitti corrispondano al merito de' fondi e delle case, essendo molte volte minori del merito attuale, ed alcune volte troppo eccedenti o per il calor dell' asta, o per particolari circostanze degli Affittuarj; nè il giudicare delle annuali riparazioni proporzionali alle particolari circostanze degli edificj di case e di campagna, nè delle istantanee occorrenti ai medesimi: il simile dicasi per tutti gli altri punti correlativi e portati dalla perizia.

D. E riguardo alle rendite e passività, come vanno queste appurate, e rettificate?

41 R. Dai relativi documenti.

D. Ma se queste constano già registrate da qualche libro precedente, si devono nonostante di nuovo appurare?

R. Due sono i motivi principali, per cui conviene, che le rendite e passività siano appurate ancorchè constino da precedenti registri. Uno quando si abbia qualche nozione della cattiva fede di chi ne fu il regolatore; l'altro quando si riconosca la di lui ignoranza, da cui possono essere insorte varie, e rilevanti diversità in confronto di ciò, che risulta dai rispettivi documenti a gran danno del Principale, oltre il non trovarsi bene identificati, almeno per quanto si può rilevare dai detti documenti, i fondi ippotecati sotto varj vincoli.

D. E' anche necessario, che vengano precisati i fondi ippotecati?

R.

R. Si, è cosa buona ed importantissima anche questa.

D. Per qual fine?

R. Perchè in occasione di una vendita si abbiano sott'occhio tutte le circostanze di quel fondo per iscansare tutti gli inconvenienti che potrebbero accadere tanto a danno del Principale, che dei Compratori, o per qualunque altro conteggio, che potesse venire all' uopo.

D. Quando si vende qualche fondo, non si dà un'occhiata ai documenti? Inoltre chi compra, certo è che non vuole comperare alla cieca?

R. Se tutte le cose andassero come voi pensate, non vi sarebbero tante liti, che insorgono a gran danno delle parti, ed anche alle volte per la totale loro rovina. Quanti hanno comperati dei fondi per liberi, e che successivamente si sono riconosciuti soggetti a livello perpetuo, ed ipotecati da altri pesi?

D. Ora che sono bene istruito, come vadano desunti gli stati dei Debitori e Creditori, e per rettificare le attività e passività, desidererei che mi daste le opportune istruzioni per rilevare nelle rispettive partite sì di rendite che di passività tutte le condizioni necessarie per il buon regolamento, e per quei patti, che sono lucrosi sì al Principale che ai rispetttivi, che hanno partita col medesimo ec.

42 R. Negli affitti oltre il nome, e le ragioni affittate colle rispettive precisioni, se sono ipotecate, con l' ubicazione del Territorio e loro particolare denominazione, si descriverà il corrispondente Regio Estimo con i numeri di mappa,

qualora non eccedono il numero di due o tre: diversamente farebbero confusione, e si descriverà pure il tempo delle locazioni col suo principio o fine, se siano seguiti per atto della pubblic' asta, il fitto ed appendici colle sue rispettive rate in cui matura, e tutti i pesi; se de' Regi Carichi o in parte o in totale, se delle riparazioni anuali, se a rischio e pericolo, oppure con patto d abbonamento in caso di disgrazie celesti, il giorno, mese, ed anno dell'Instrumento, e chi l' ha rogato, adducendo anche la lettera o numero ec. sotto cui si trova in archivio per facilitazione di ritrovarli nelle occorrenze.

Le stesse precisioni si devono tenere per gli affitti in generi, per i beni lavorati a massaro e per economia, e così anche per tutte le altre specie di partite, adattandosi alle particolari circostanze d' esse, in cui io non mi diffondo molto, perchè potete il tutto diffusamente comprendere dall' Esemplare.

NOZIONI

Dell' Aritmetica Universale.

D. A qual uso servono queste nozioni dell' Aritmetica Universale?

R. Servono a dimostrare alcuni teoremi, e a risolvere alcuni problemi adattati al fondamento della Scrittura doppia.

D. Quali sono queste nozioni?

43 R. „ Per indicare, che una quantità deesi aggiugnere ad un'altra, le si premette il segno +,

che si pronuncia *più*, per esempio $10 + 8$ dinota, che al 10 deesi aggiungere 8, epperò $10 + 8$ dinota la somma 18 di 10 e 8. Generalmente $A + B$ dinota la somma di due qualunque numeri A, B. "

44 „ Per indicare, che una quantità deesi sottrarre da un' altra, le si premette il segno —, che si pronuncia *meno*. Per esempio $9 - 3$ dinota, che dal 9 deesi sottrarre il 3, e perciò $9 - 3$ dinota il residuo 6. Generalmente $A - B$ dinota il residuo, che si ha sottraendo B da A "

45 „ Per indicare, che due quantità sono eguali si frammette loro il segno $=$ che si pronuncia *eguale*, e le due quantità eguali diconsi membri, e la loro eguaglianza stessa equazione. Per esempio $14 = 8 + 6$ è una equazione, 14, $8 + 6$ i due membri. Similmente $A + B = C - D$ è una equazione, $A + B$, $C - D$ i membri. "

46 *Assioma*. Se a quantità eguali s' aggiungono o si sottraggono quantità eguali, i risultati saranno pure eguali.

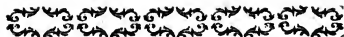
47 *Assioma*. Il tutto è eguale alle sue parti.

48 *Assioma*. Se più quantità sono eguali ad un' altra quantità, queste sono eguali fra di loro.

49 *Assioma*. Se ad una data quantità se ne aggiunge un' altra, e che quindi si detragga la stessa quantità aggiunta, risulterà la stessa prima quantità.

50 *Assioma*. Se si avrà un' equazione $A + B = D + E + F$, e che si aggiungano ad un membro o all' altro dei zeri espressi da alcune lettere, l' equazione che risulta sarà eguale alla prima. Per esempio aggiungendo ad $A + B$ le

quantità eguali a zero N + M, si avrà A + B + N + M = D + E - F; e viceversa se questa equazione e simili avranno delle quantità espresse da lettere eguali a zero, levandosi queste lettere indicanti zero dai membri in cui esse sono espresse, le equazioni che risultano saranno eguali come erano dapprima. Per esempio se si prende l' equazione precedente, e che si levino dalla medesima le sopraccennate lettere N + M eguali a zero, si avrà A + B = D + E + F.

51 *Postulato*. Se si avranno più quantità A + B + C ec., sarà permesso di ordinare queste con qualunque ordine per esempio C + D + A, B + C + A ec. come pure se si aumenta A di una quantità S a divenir eguale ad N, in vece di N si potrà sostituire A più la quantità aggiunta, ossia A + S. Similmente se A + B, saranno eguali a C, sarà lecito di sostituire C in vece di A + B, e viceversa; egualmente se vi saranno più quantità A, B, C ec. sarà permesso di far queste eguali ad un' altra quantità per esempio T, e sostituire questa per esse.

ARTICOLO I.

ANALISI

Sopra la natura della costituzione del Bilancio Consuntivo, e delle parti componenti il medesimo.

D. COs' è il bilancio consuntivo?

1 R. E' un conto di dare ed avere di un Principale.

D. In qual modo il bilancio consuntivo è un conto di dare ed avere?

R. Perchè in esso si fa un paralello delle totali attività con i crediti, contanti e generi, che costituiscono la stessa somma delle attività, come abbiamo rilevato nelle nozioni preliminari ai numeri 31. e 32., e le attività si calcolano in dare, ed i crediti, contanti e generi in avere a norma della nozione n. 33., e così si considerano tutte le attività attive e passive in virtù del primo cardine fondamentale.

D. Come mai il detto bilancio è un conto di dare ed avere, ossia un paralello delle attivi-

tà con i crediti, contanti e generi; mentre in esso vi è l' attivo e passivo?

2 R. L' attivo è il dare, ed il passivo l' avere. L' attivo rappresenta l' attività dello stato dei Debitori, della rendita ec., ed il passivo i crediti contanti e generi, e per essi si sostituisce la somma dello speso, come dalla nozione num. 34.

D. Se nell' avere del bilancio consuntivo si calcolasse solamente il pagato per debiti precedenti, e per pesi e spese dell' anno corrente, ammetto, che coi residui crediti, contanti e generi si formerebbe una somma eguale al dare, ossia alla totale attività; ma siccome in esso si vedono il totale dei pesi e delle spese, come dunque dovranno queste somme con quella dei residui crediti, contanti e generi essere eguali alla totale attività?

3. R. Quando le passività superano il pagato, allora questa differenza va accresciuta al Dare per debiti rimasti da pagarsi, e per conseguenza rimangono ancora per l' assioma num. 46. eguali le somme del dare ed avere, e perciò in bilancio.

D. Datemene una dimostrazione?

R. Suppongasi la totale attività A + B compresa la somma A dello stato dei Debitori; I li debiti precedenti pagati, ed N quelli rimasti da pagarsi; H i pesi e le spese pagate, ed M i pesi e le spese rimaste da pagarsi, ed il totale dei debiti precedenti sia D = I + N per detto postulato 52.; il totale dei pesi, e delle spese sia E = H + M per detto postulato, ed i residui crediti, contanti e generi F.

Dalle nozioni suddette si avrà A + B = I

$+ H + F$, ossia la totale attività eguale al pagato più i residui crediti, contanti e generi. Se si aggiungono a tutti e due i membri della detta equazione sì li debiti precedenti rimasti da pagarsi N, che quelli per pesi e spese dell' anno corrente M, per il detto assioma num. 45. le somme del dare ed avere saranno ancora eguali, e perciò si avrà $A + B + N + M = I + H + F + N + M$.

Si sostituisca nel secondo membro invece di $I + N$ per il detto postulato il suo eguale D, come pure E per $H + M$, e si avrà $A + B + N + M = D + E + F$, ossia si avrà la somma delle attività dell' anno corrente, più la somma dello stato dei Debitori colla somma delle restanze passive, ossia i debiti rimasti da pagarsi alla fin d' anno eguale al totale dei debiti precedenti col totale dei pesi e spese dell' anno corrente, più le restanze attive, o sia i crediti, contanti e generi rimasti alla fine dell' anno.

D. Capisco, che aggiungendo queste somme dei debiti rimasti da pagarsi sì al dare, che all' avere per il detto assioma saranno ancora eguali, e perciò in bilancio, ma non resto persuaso per qual causa si debbano immischiare le totali attività con le passività rimaste da pagarsi.

4 R. Non si immischiano le attività con le passività, 1. perchè abbiamo detto al num. 31. che facendo un paralello delle attività con i crediti, contanti e generi, queste si considerano come una specie di passività, onde in questo senso sarebbero passive sì le prime, che le seconde; 2. perchè se le prime vogliono risguardarsi come at-

tività, similmente devono risguardarsi anche le seconde, procedendo amendue dal paralello di tanti crediti, contanti e generi.

D. Dimostratemi, che queste seconde procedano dal paralello di tanti crediti, contanti e generi?

R. Se si fosse pagato il totale dei pesi e delle spese, per le dette nozioni, si sarebbero diminuiti d' egual somma i contanti, ed i generi. Se di questi rimane da pagarsi qualche somma, crescono d' egual somma le restanze attive, dunque si considera come accresciuto l' avere del Principale, che deve trovare nelle casse oltre i crediti, contanti, e generi equivalenti con il totale del pagato delle passività, per le nozioni suddette, alla totale attività, un' altra somma di contanti e generi eguale alle passività calcolate in avere, e non pagate. Dunque per la nozione num. 32. si deve considerare nel dare un' altrettanta attività, la quale corrisponderà coi debiti rimasti da pagarsi. Dunque si considera questa somma come un' attività eguale alle altre, e si registra per debiti rimasti da pagarsi, perchè appunto ha origine da questi, e corrisponde ai medesimi.

5 Per le stesse ragioni se si aumentano i crediti, contanti e generi per sovvenzioni avute o da Fittabili o da altre persone per fitti convenuti pagarsi anticipatamente, o per contanti o generi pagati dai Debitori annuali volontariamente a sconto degli anni successivi, per generi comperati e non pagati, o per altre cause, aggiungendo queste somme di debiti all'attivo, si considereranno della stessa natura delle altre attività, e per il detto assioma num. 46. saranno ancora eguali, e

perciò in bilancio le somme del dare ed avere.

D. Ma se i debiti precedenti si fossero pagati del tutto, o che si fossero pagati del tutto i pesi e le spese, qual equazione si avrà?

6 R. Se i debiti precedenti saranno stati pagati del tutto, allora D che è il totale dei debiti precedenti sarà eguale ad I, che pure è il totale dei debiti precedenti pagati, onde N sarebbe zero, dunque i detti membri, per l'assioma num. 50, sarebbero eguali. Parimenti se si saranno pagati del tutto i pesi e le spese, allora E sarà eguale ad H, onde M sarà eguale a zero, dunque i detti membri, per il detto assioma num. 50, sarebbero di nuovo eguali.

7 Se poi saranno stati pagati del tutto sì i debiti precedenti, che i pesi e le spese dell' anno corrente, in tal caso essendo zero N + M per detto assioma si avrà A + B = D + E + F, ossia la totale attività eguale al pagato più le restanze attive come sopra.

D. E se occorreranno delle vendite di generi, dei cambj di generi con generi, e che dal Principale si facciano delle sovvenzioni o degli imprestiti di contanti e generi, simili partite cosa produrranno?

8 R. Queste non produrranno altro, che il diverso cambiamento dell' avere del Principale dai crediti in generi, e contanti, e dai contanti e crediti in generi ec., ma l' avere sarà sempre della stessa somma, e per conseguenza in virtù del postulato num. 35. sarà a noi permesso di fare queste sostituzioni.

D. Ma se seguiranno o degli utili o delle perdite sopra questi contratti?

R. Gli utili si calcoleranno come una rendita, ed ecco, che se crescono le casse, cresce anche in proporzione l'attivita, ossia il dare per le ragioni suddette; e le perdite si calcoleranno nelle passività, ed ecco una sostituzione per i contanti e generi, che mancano alle casse a norma delle ragioni di sopra accennate.

D. Quali sono le classificazioni, nelle quali viene distinta per convenzione la diversa natura delle attività e passività?

9 R. La totale attività considerata come un dare risulta principalmente in quattro classi.

La prima rappresenta lo stato dei debitori, la di cui consistenza e specificazione, che deve risultare alla propria partita, l'abbiamo rilevata nelle nozioni preliminari al num. 36.

La seconda comprende la rendita dell' anno corrente, quale deve risultar divisa in bilancio in tante distinte classi a norma della diversa natura della medesima, cioè per affitti de' beni e delle case in contanti, affitti de' beni in generi, affitti di acque, di pesche ec. per prodotti de' beni lavorati a massaro, e per economia, per taglio di boschi, per raccolti di galette, vino ec. per prodotti dai beni affittati a riserva di questi generi, per ricàvo di piante atterrate e morte sulle possessioni, per livelli sì perpetui, che a terza generazione, per frutti de' capitali, legati, vitalizj ec. per proventi straordinarj provenienti da fondi per laudemj, e simili, e per gli utili sopra le vendite dei generi a maggior prezzo di quello che fu calcolato nell' introitarli alle rispettive casse.

La terza comprende il valor capitale de' fon-

di, mobili ec. venduti, quali non sono stati calcolati nello stato dei Debitori per non soggiacere al dispendio della loro perizia, come si è rilevato nelle nozioni preliminari sotto il num. 40., quali si rappresenteranno in bilancio sotto la rendita in modo che la somma di essa risulti distinta dalla somma di questi, e suddivisi anch' essi nelle loro classi, cioè per fondi alienati, per valor de' mobili venduti.

D. Non si potrebbero questi valori calcolare nelle restanze attive?

R. Senz' altro, che questi accrescono le restanze attive tanto riscuotendo le rispettive somme, che costituendo una somma di crediti, ma siccome crescendo queste, per la nozione preliminare num. 32, e come in questo capitolo sotto il num. 4., deve crescere anche il dare, e per conseguenza si devono calcolare nel bilancio in dare.

La quarta viene rappresentata sotto le restanze passive, come in questo capitolo ai numeri 3, e 4., di cui in detto capitolo ai num. 5., e nelle nozioni preliminari al num. 37. ne abbiamo dato le opportune istruzioni.

10 L' avere del bilancio consuntivo si considera anch' esso sotto quattro principali classi.

La prima si è lo stato dei Creditori, di cui abbiamo già trattato abbastanza, poichè sono restanze passive dell' anno precedente.

La seconda comprende tutti i pesi e le spese dell' anno corrente, quali devono risultare in bilancio divisi in diverse classi, cioè livelli passivi, legati, interessi dei capitali, vitalizj ec., riparazioni e migliorie ai fabbricati, Regj carichi, onorarj per

l' amministrazione de' beni, per il Procuratore, Ragionato, Agente, Cassiere, Campari ec. Spese per la coltivazione dei beni lavorati per economia ec., spese diverse ordinarie e straordinarie occorrenti per detta amministrazione, abbonamenti o condonazioni a' Fittabili, manutenzioni di Chiese o Oratorj, e simili classi di pesi e spese inerenti ai fondi, ed occorrenti per l' amministrazione dei medesimi. E se è una Famiglia, o una Comunità allora vi sono anche le spese per il mantenimento, vestiario ed altro, quali benchè in bilancio risultino sotto detta classe in una sola somma, devono risultare in libro divise in tante classi a norma delle proprie circostanze, per esempio in spese cibarie, vestiario, onoranze, spese diverse ordinarie e straordinarie, spese di mobili, di biancheria, di scuderia, elemosine, regalie e donativi, spese in legna, carbone e lumi, e spese de' Salariati. Ciascuna di queste si può suddividere in altre diverse classi a norma pure delle particolari circostanze, poichè queste suddivisioni si possono unire alle loro stabilite classi, e queste similmente si potranno ridurre sotto altre classi a norma, che si troverà convenire, e quindi riportare distintamente ad una sola partita in virtù delle nostre leggi, come vedesi nell' articolo secondo all' osservazione num. 4., e successivamente in bilancio.

La terza sono gli acquisti de' fondi, la somma dei quali deve risultare distinta dai pesi e dalle spese, come abbiamo detto doversi distinguere il valor capitale delle alienazioni dalla rendita.

La quarta sono le restanze attive, delle quali abbiamo precedentemente trattato. D.

D. Avete terminata l' analizzazione di questo bilancio ?

11 R. No, mi rimane ancora da farvi riflettere, che il detto bilancio si può dividere in tre cattegorie, e col bilancio di ciascuna di queste dedurne il bilancio delle attività o passività nitide risultanti in fin d'anno, e quindi faremo alcune osservazioni sopra l'esposto in questo capitolo.

D. Quali sono queste cattegorie?

R. La prima si è il paralello dello stato dei Debitori con quello dei Creditori, dal cui bilancio risulta l'attività o passività nitida risultante sotto li 31. Dicembre dell' anno precedente.

La seconda il paralello delle attività con le passività dell' anno corrente, dal cui bilancio risulta un avanzo d'attività, o una superiorità delle passività.

D. Perchè la rendita, ed il valor capitale de' fondi alienati li calcolate sotto una stessa cattegoria, siccome pure i pesi e le spese con gli acquisti dei beni ec. ?

R. Si potrebbero distinguere con queste attività o passività due cattegorie, ma siccome per regolarità anderebbero distinte le rispettive casse, ed i crediti, perciò si calcolano nel solo paralello unitamente sotto il detto vocabolo generale di attività.

D. E se si trattasse, che si fosse costretto da qualche modula a dover fare un paralello del valor capitale de' fondi alienati e de' capitali stati restituiti con i contanti, e crediti aventi causa dai medesimi, o per essi con gli acquisti dei beni, e capitali reimpiegati, come dovrebbe seguire il registro, perchè si potesse desumere con regolarità il detto paralello ?

R. In tal caso vanno ommessi i capitali impiegati nello stato dei Debitori, ed alle rispettive partite; diversamente si verrebbe a calcolarli due volte; e la somma delle rispettive classificazioni del valor dei fondi alienati ec. e dei capitali stati restituiti, per la nozione preliminare num. 34., sarà eguale ad una somma dei crediti e contanti, e dei capitali reimpiegati e convertiti nell' acquisto dei beni; onde qualora risulti distinta e la cassa di questi contanti, e i crediti, acciocchè si possano per le osservazioni dell' art. 2. portare in bilancio, risulterà con regolarità il bilancio del suddetto paralello.

La terza si è il paralello delle restanze passive con le restanze attive della fin d' anno, dal cui bilancio ne risulta l' attività o passività nitida risultante in fine del medesimo anno.

OSSERVAZIONI.

1 Tutta l' attività è stata considerata in dare del Principale, ossia in bilancio per l' egual somma consistente in tanti generi. Dunque, per l' assioma num. 47. che il tutto è eguale alle sue parti, ciascuna porzione, ossia classe di attività avrà nell' avere un' egual somma fra crediti, contanti e generi.

2 Si è rilevato, che colla esazione di questi crediti si diminuiscono essi, e si aumentano d' egual somma i generi e contanti nelle casse, cosicchè, per la nozione num. 29. queste esazioni sono attive, perchè aumentano in una parte le sostanze, e passive perchè le diminuiscono d' egual somma in un' altra parte.

3 Dalle nozioni suddette si deduce, che se si costituisce una somma di crediti per la corrispondente attività, e che questa poi si esiga coll' estinzione di essi, e che si sostituisca per li medesimi la somma dei generi e contanti introitati, oltre d' essere considerate attive e passive, non si aumentano nè il dare, nè l' avere del Principale, e rimane il tutto come era dapprima; e così viceversa, se in vece di esigere dei contanti e generi se ne costituisca una somma di crediti, risulterà sempre la stessa prima somma di attività. Dunque, per il postulato num. 35. sarà a noi permesso di costituire una somma di crediti ad una parte di attività, ed una somma di contanti e generi ad un' altra parte d' esse a norma delle nostre circostanze, e per il maggior nostro comodo e vantaggio per registrare la diversa natura delle classi delle stesse attività, come rileveremo in seguito.

4 Si è dimostrato, che tanto i debiti precedenti, che i pesi e le spese dell' anno corrente vanno considerati attivi ossia in avere del Principale, perchè si sostituiscono in vece dei contanti e generi, e passivi perchè diminuiscono i contanti e generi se vengono pagati, e per quella parte, che costituisce una somma di debiti, è passiva, perchè va calcolata in dare del Principale, come abbiamo dimostrato sotto i numeri 3. e 4. di questo capitolo.

D. Non potrebbe occorrere, che tutta la passività formasse una somma di debiti, e che questi debiti nel progresso dell' anno si scontassero o in tutto o in parte?

5 R. Sì, in diverse circostanze può occorre-

re, che per tutte le passività occorenti se ne incontrino i rispettivi debiti, e che nel progresso dell' anno poi si scontino, ed allora questi accrescono le suddette somme N + M per esempio di una quantità Q, e crescerà la somma dei generi e contanti F per le suddette ragioni della stessa somma Q; e quindi pagando questi debiti, suppongasi per la somma Q, si diminuiranno essi a rimanere, per l assioma num. 46. come prima N + M, e si diminuiranno pure i contanti e generi nelle casse a rimanere solo F.

6 Generalmente tutte le passività devono costituire un avere al Principale distinto nelle rispettive classi di sopra enunciate. ed una passività al medesimo perchè costituiscono o in tutto o in parte una somma di debiti, quali poi si scontano o in tutto o in parte nel progresso dell' anno con diminuire i contanti e generi, o perchè sono spese di una natura tale. che immediatamente sono passive, perchè diminuiscono i generi e contanti nelle casse.

.7 Anche per le passività risulta dalle suddette osservazioni, che costituendosi le somme dei debiti, e questi venendo estinti colla diminuzione dei contanti e generi, non si aumentano, nè diminuiscono le sostanze e passività del Principale; e viceversa se si accrescono i contanti col aumento in proporzione dei debiti, non si diminuiranno, nè si aumenteranno pure le sostanze e passività del Principale. Dunque per il postulato num. 35. sarà a noi permesso di costituire per le passività o una somma di debiti, o di diminuire i contanti e generi, come ritroveremo di nostro maggior

comodo e vantaggio a norma delle circostanze.

8 Se occorrerà, che qualche Debitore paghi qualche somma di più del suo debito, o che si esigano per convenzione dei fitti anticipati. o che si ricevano delle sovvenzioni, o che si costituisca qualche somma di debito per generi comperati e non pagati, per il num. 5. di questo capitolo, si considerano queste partite attive, ossia in avere del Principale per la somma dei crediti, contanti e generi, che si costituisce per esse, e passive, ossia in dare del medesimo per il paralello della corrispondente attività.

9 Al num. 8. delle nozioni preliminari abbiamo detto, che riguardo alle classi della diversa natura delle attività e passività si dedurranno in questo capitolo. Dunque qualora nel registro ed impianto d'esse risulti ciascuna delle classi sovranominate, avrà avuto luogo il secondo cardine.

10 Siccome pure nelle nozioni preliminari ci siamo riportati per risguardare tutte le partite attive, e passive a questa analizzazione, perciò le suddette osservazioni serviranno di fondamento per dare evacuo al gran primo cardine fondamentale.

D. Dunque essendo già state stabilite nelle nozioni preliminari le convenzioni sotto cui si deve passare all' opportuno registro, altro non rimane per ottenerne l'intento, che di devenirne all' applicazione?

11 R. Prima di passare al registro devo ancora mettervi sott occhio alcune osservazioni sulla diversa natura di queste classi di attività e passività, e quindi dimostrare la natura della costituzione del bilancio delle attività o passività nitti-

de risultanti in fin d'anno, mentre il tutto servirà a rendere le vostre idee chiare e distinte per giungere all' applicazione del perfetto impiantamento e registro di un libro mastro in vera scrittura doppia.

D. Qual è la diversa natura delle classi, in cui viene specificata l' attività?

12 Tre cattegorie possono considerarsi sopra queste, una che richiede, che si costituisca primo una somma di crediti, e poi questi vengano estinti in proporzione, che entrano i generi e contanti nelle casse; la seconda che immediatamente accresce i generi e contanti nelle casse; e la terza che si possono calcolare immediatamente per introitati i generi e contanti nelle casse, mache si debba prima costituire i crediti, e in seguito estinti questi introitare i generi nelle casse.

D. Sopra quali fondamenti appoggiate voi queste tre cattegorie della diversa natura di queste classi di attività?

R. Sopra la natura delle cose.

D. Ma potete voi appoggiarvi alla natura delle cose senza una dimostrazione?

13 R. Per l' osservazione num. 3. non è a noi permesso di costituire una somma di crediti, o di introitare i contanti e generi nelle casse secondo troveremo del nostro maggior comodo e vantaggio? Dunque approfittandoci della medesima, noi fisseremo sopra le attività le suddette tre cattegorie.

D. Quali delle suddette classificazioni di attività possono essere comprese nella prima cattegoria?

14 R. Tutte quelle, che formano una rendita

fissa, tutte le vendite che si fanno con respiro di tempo al pagamento e simili. e se si parla dello stato dei Debitori, sono di questa cattegoria tutte le partite dovute dai Debitori personali.

D. Quali sono le classificazioni, che formano una rendita fissa?

R. Gli affitti de' beni, livelli, frutti de' capitali, legati, vitalizj, e simili.

D. E le classificazioni della seconda cattegoria quali sono?

R. Tutti i ricavi, di cui se ne introitano immediatamente i contanti e generi nelle casse.

D. E quelle della terza cattegoria quali possono essere?

R. Tutti i prodotti de' beni lavorati per economia, il taglio de' boschi e simili, come nell' articolo terzo.

D. Le classificazioni delle passività quante cattegorie comprendono?

15 R. Due sono le cattegorie, che possono comprendere la diversa natura delle classificazioni di queste passività.

La prima richiede, che debba costituirsi prima una somma di debiti, e questi si estinguono successivamente col pagamento in diminuzione dei contanti e generi, e la seconda, che immediatamente diminuisce i contanti e generi nelle casse, il che è a noi permesso di eseguire in virtù dell' osservazione num. 7., poichè quì troviamo il nostro maggior vantaggio e comodo.

D. Quali sono le classi dei pesi, e delle spese della prima cattegoria?

R. Tutti i pesi e le spese fisse, e tutte le

altre spese, che non si pagano immediatamente, per cui se ne incontrano i relativi debiti.

D. Quali sono questi pesi e spese fisse?

R. Sono i livelli, gli interessi de' capitali, i legati, vitalizj, onorarj, e simili.

D. Indicatemi quelle della seconda cattegoria?

R. Queste sono tutte le altre spese di cui, come si è detto di sopra, ne occorre immediatamente il pagamento.

D. E tutte le altre partite di anticipazioni de' fitti, sovvenzioni avute da' Fittabili ec. come al num. 5. di questo capitolo, come pure le vendite dei generi, cambj ec. come al num. 8. dello stesso capitolo, quale cattegoria comprenderanno?

16 R. Tutte quelle partite, che costituiscono un avere al Principale per crediti, contanti e generi, ed un dare al medesimo per i relativi debiti. come sono le partite accennate in detto n. 5, formano una sola cattegoria separata.

17 Tutte le partite poi che diminuiscono l' avere in una parte, e che l' aumentano in un' altra parte, queste o diminuiscono i generi e contanti, e accrescono altri generi e contanti, ed allora si possono risguardare della seconda cattegoria, considerando introitati i contanti e generi nelle rispettive casse ove si addebitano, o diminuiscono i contanti, e generi, e accrescono i crediti, e questi si estinguono in proporzione, che vengano pagati i rispettivi generi e contanti, e in questo caso si riducono alla prima cattegoria.

D. Dunque tutte le difficoltà per registrare un libro mastro si riducono a sciogliere sei quesiti cioè tre per le attività, due per le passività, e

l' altro per quelle attività, che costituiscono una somma di debiti?

R. Appunto.

D. Non si potrebbero ridurre le suddette soluzioni a maggiore semplicità?

18 R. Le soluzioni per tutte le attività e passività non si possono ridurre a meno di cinque quesiti, cioè due per le attività, due per le passività, l'altro per quelle partite che aumentano l' avere, e che costituiscono una somma di debiti.

D. Dimostratemi in qual modo le soluzioni per l' attività non si possono ridurre che a due quesiti?

R. Di sopra sotto il num. 14. abbiamo detto che la prima cattegoria richiede, che si costituisca una somma di crediti, e che questi poi si estinguono in proporzione, che entrano i contanti e generi nelle casse. Due quesiti comprende questa cattegoria, il primo in qual modo si debba impiantare questa attività, perchè costituisca una somma di crediti, e sia registrata sotto le stabilite leggi. Il secondo, come si debbano registrare queste esazioni pure sotto le stesse leggi.

Quelle della seconda cattegoria sono partite, che immediatamente portano, che si debbano introitare i contanti e generi, dunque la soluzione di questa cattegoria dipende dal suddetto secondo quesito della prima cattegoria.

La terza abbiamo detto che è quella, per cui immediatamente si calcolano per introitati i generi, e che per nostro comodo si costituisce una somma di crediti, il che si riduce al primo quesito della detta prima cattegoria, e quindi si cal-

colano per introitati i generi nelle casse, la cui soluzione dipende pure dal detto secondo quesito della sovraenunciata prima cattegoria. Dunque lo scioglimento di queste tre cattegorie dipende dai due quesiti, a cui si riduce la prima.

D. Dunque l' impianto e registro sì delle attività, che di tutte le partite occorrenti per vendite di generi, per cambj ec., essendo anche queste comprese nella prima e seconda cattegoria, come sopra al num. 17., si riduce alla soluzione dei soli suddetti due quesiti?

R. Sì, nella soluzione dei suddetti due soli quesiti consiste l' impianto e registro di tutte le partite di affitti de' beni e delle case sì a contanti che a generi, de' beni lavorati a massaro, e per economia, de' livelli, frutti de' capitali attivi, e d' ogni altra occorrente attività anche di vendite e cambj di generi, come si è di sopra accennato.

D. Ma le soluzioni per registrare tutte le passività tanto per pesi inerenti a' fondi, che per spese occorrenti per l' amministrazione d' essi, e per il totale mantenimento della famiglia ec., non si possono ridurre a meno di due quesiti?

19 R. Nò, non è possibile, poichè o devono costituire una somma di debiti, i quali poi si estinguono in proporzione, che si diminuiscono i contanti e generi nelle casse, o sono di una natura tale, che diminuiscono immediatamente i detti contanti e generi, onde ci riduciamo a dover dimostrare in qual modo si debba costituire o un avere al Principale per contanti e generi ed un dare per debiti, o un avere colla diminuzione dei debiti ed un dare colla diminuzione dei contanti e generi.

ARTICOLO II.

Risguardante la natura della costituzione del Bilancio delle attività o passività nitide risultanti in fin d' anno.

D. In che consiste questo bilancio delle attività o passività nitide risultanti in fin d' anno?

R. Per dimostrare la costituzione di questo bilancio si devono premettere i seguenti lemmi.

LEMMA I.

Se una partita avrà maggiore l' avere del dare (ritenendo, che non sia un conto del Principale) e che si aggiunga al dare ciò che gli manca, perchè si eguaglj coll' avere, e che questa stessa quantità aggiunta si porti in avere ad altra partita, come pure se sarà maggiore il dare dall' avere, e che si aggiunga all' avere, ciò che gli manca, perchè s' eguaglj con il dare, e che questa stessa quantità si porti in dare ad al-

tra partita, dico, che non si aumenteranno, nè diminuiranno le attività e passività del Principale, e che resteranno come erano dapprima.

DIMOSTRAZIONE.

Avendo aggiunto all'avere di una partita una quantità, si sono aumentate le passività al Principale ossia per la convenzione num. 25. si sono diminuite le sue attività, ed avendo aggiunta questa stessa quantità ad altra partita in dare, si è aumentato d'egual somma l'attività del medesimo; dunque si sono aumentate e diminuite le sostanze d'egual somma, dunque per l'assioma num. 49. rimane al Principale la prima quantità.

Questa dimostrazione è applicabile a tutti e due i casi, tanto che sia maggiore il dare, quanto che sia maggiore l'avere.

OSSERVAZIONI.

1 Se si tratterà d'un conto del Principale, e che si voglia trasportare un dare, o un avere in altro conto del medesimo, si riconosce chiaramente, che se si aggiunge qualche somma all'avere, se gli accrescono le sue restanze, e che perciò questa deve essere trasportata in altro conto in dare, perchè si diminuiscano d'egual somma le medesime sostanze, e viceversa, se si accresce qualche somma al dare, questa si deve trasportare in altro conto in avere.

2 Tutte le partite, che si bilanceranno, avendo avuto il loro sfogo, ed essendo state consi-

derate e calcolate le loro attività, e passività in altre partite, si devono risguardare come saldate ed estinte.

3 Ancorchè in una partita non vi fosse, che il solo dare, o il solo avere per le stesse ragioni si potranno bilanciare col contrapporre le stesse somme e quindi portarle in dare o in avere ad altre partite, a norma come sopra.

4 Dai sovrascritti risultati si rileva, che qualunque partita, che sia in avere, a riserva sempre dei conti del Principale, volendola trasportare a norma come sopra in altra partita, anderà sempre registrata in avere, egualmente che qualunque partita, che sia in dare, trasportandola in altra partita si dovrà sempre registrare in dare. Dunque se qualche classe di attività o di spesa si vorrà suddividere in varie cattegorie, queste unendole, ossia trasportandole cogli opportuni bilanci in una sola partita alla stabilita classe, riterranno sempre il dare o l' avere, che hanno nelle rispettive partite.

5 Quindi costituendo le partite in avere un dare al Principale ossia in bilancio, e quelle in dare un avere al medesimo ossia allo stesso bilancio, tutte le partite che saranno in dare costituiranno un avere in bilancio, e quelle che saranno in avere formeranno un dare in esso bilancio, e viceversa tutta le partite in avere del bilancio, costituiranno un dare alle relative partite, e quelle in dare dello stesso bilancio formeranno un avere alle rispettive partite.

LEMMA II.

Se la somma di tre quantità $A + B + C$ sarà eguale alla somma di tre altre quantità $D + E + F$, dico.

Che se $A + B$ saranno maggiori di $D + E$ d'una quantità Q, $C + Q$ saranno eguali ad F, e viceversa se $D + E$ saranno maggiori di $A + B$ d'una quantità Q, $F + Q$ saranno eguali a C. Aggiungasi a tutti e due i membri $A + B + C$, $D + E + F$ la quantità Q, e si avrà $A + B + C + Q = D + E + F + Q$. Si levino dai membri di questa equazione le quantità supposte eguali $A + B$, $D + E + Q$, e rimarrà $C + Q = F$, *quod erat per primo*. Se $D + E$ saranno maggiori di $A + B$, levinsi le quantità eguali $A + B + Q$, $D + E$ dalla suddetta equazione $A + B + C + Q = D + E + F + Q$, e rimarrà solo $C = F + Q$ *quod erat per secundo*.

OSSERVAZIONI.

6 Se $A + B$ costituiranno la totale attività, e $D + E$ la totale passività, C le restanze passive, ed F le restanze attive risulta, che l' attività o passività nitida, che risulterà dal paralello della totale attività colla totale passività deve essere eguale alla totale attività o passività nitida, che risulterà col paralello delle restanze passive colle attive.

7 Che se risulta un' attività nitida per essere maggiore $A + B$ di $D + E$, e F di C d'una

stessa quantità Q, per la detta Osservazione 1. la quantità Q risultante dal paralello delle totali passività, essendo stata aggiunta in avere per formare il bilancio, deve costituire un dare nel bilancio delle attività o passività nitide, e viceversa la quantità Q risultante dal paralello delle restanze attive colle passive essendo stata aggiunta in dare, perchè risulti il bilancio, deve per la detta osservazione costituire un avere nel detto bilancio delle attività o passività nitide.

8 Come pure se risulta una passività nitida per essere D + F maggiore di A + B, e C di E d' una stessa quantità Q, per le dette osservazioni la passività nitida, che risulterà dal paralello delle totali attività colle totali passività costituirà un avere nel suddetto bilancio delle attività o passività nitide, e quella che risulterà del paralello delle restanze attive colle passive costituirà un dare nel medesimo.

Se il detto bilancio delle attività o passività nitide della fin d' anno si desumesse dai suddetti paralelli, noi avremo dato fine alle opportune istruzioni; ma siccome l' attività o passività nitida, che risulta dal paralello delle totali attività e passività si deve desumere dal paralello dello stato dei Debitori con quello dei Creditori, e da quello delle attività colle passività dell'anno corrente, come abbiamo rilevato nel capitolo primo sotto il num. 11., perciò fa d'uopo dimostrare, che questi due risultati siano eguali al suddetto, che risulta dal paralello della totale attività suddetta colla totale passività come sopra.

D. Dimostrate dunque questo teorema?

R. Se la totale attività $A + B$ sarà minore di $D + E$ d' una quantità Q, $A + B + Q$ per il Lemma num. 2. sarà eguale a $D + E$. Se A sarà maggiore di D d' una quantità H, aggiungendo ai due membri della detta equazione la detta quantità H, si avrà $A + B + Q + H = D + E + H$, e levandosi da tutti e due i membri le quantità fatte eguali per costruzione a $D + H$, rimarrà solo $B + Q + H = E$.

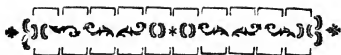
Essendo A maggiore di D della detta quantità H per fare il bilancio di questo paralello, si deve accrescere H a D, ossia allo stato dei Debitori, ossia all' avere. Dunque per l' osservazione suddetta num. 1. si costituirà un dare al bilancio delle attività o passività nitide.

Essendo E, che è il totale delle passività dell' anno corrente, maggiore delle attività dello stesso anno B delle quantità $Q + H$, si devono accrescere a B, che è il dare, le stesse quantità $Q + H$, e queste per detta osservazione num. 1. si devono accreditare ossia porre nell' avere del bilancio delle attività o passività nitide. Dunque dai suddetti risultati si ha nel bilancio delle attività o passività nitide in dare H, ed in avere $Q + H$. Si levi tanto dal dare, che dall' avere la comune quantità H, e rimarrà solo nell' avere Q, quale è il risultato, come se si fosse desunta detta passività dal paralello delle totali suddette attività e passività, come di sopra si è dimostrato.

Se si suppone D maggiore di A d' una quantità H (ritenendo però che $A + B$ sia maggiore di $D + E$ della detta quantità Q) operando e raziocinando nel modo suddivisato, avremo in ave-

re del bilancio $Q + H$, ed in dare del medesimo H onde levando anche quì la comune quantità H, rimarrà come sopra nel solo avere la quantità Q.

Un simile raziocinio facciasi se B sarà maggiore di E, ovvero E maggiore di B, e risulterà pure in avere del bilancio $Q + H$, ed in dare d' esso H; dunque ec.

Gli stessi raziocinj si facciano se $A + B$ saranno maggiori di $D + E$.

ARTICOLO III.

Per l' impianto e registro d' un libro mastro in vera Scrittura doppia.

PROPOSIZIONE I. PROBLEMA.

D. DImostratemi come si debbano registrare in vera Scrittura doppia tutte le attività, che possono costituire una somma di crediti?

SOLUZIONE.

R. Si adebitino per la convenzione num. 21. ai rispettivi Debitori le somme dovute al Principale ossia si registrino in dare di essi, e quindi per detta convenzione si registrino in avere delle rispettive classi di attività rilevate nel capitolo primo, mettendo sì ai Debitori, che alle rispettive classificazioni il rispettivo segno in *debito*, in *credito*, come si è convenuto sotto il num. 25., e dico, che si saranno registrate queste attività in vera Scrittura doppia.

DIMOSTRAZIONE.

Se tutte le somme dovute dai Debitori si riportano per l'osservazione num. 3. art. 2. in una sola partita alle restanze attive, risulteranno in essa per l'osservazione num. 4. articolo 2. in dare, indi trasportando questa con le stesse leggi in bilancio, costituirà per l' osservazione num. 5. in esso un avere, quale, per l' assioma che il tutto è eguale alle sue parti, risulterà eguale alla somma delle attività. Se tutte le classi delle attività bilanciandole come sopra si riporteranno pure in bilancio, per detta osservazione num. 5. essendo registrate in avere risulteranno in esso in dare, ed eguali per detto assioma alle totali attività, e per l'assioma numero 48. eguali ai crediti ossia all'avere. Dunque per l' osservazione num. 1. art. 1. si saranno considerate attive e passive. Dunque essendosi registrate sotto le stabilite convenzioni, e ritenute le convenute classificazioni, per la nozione preliminare num. 12. si saranno registrate in vera Scrittura doppia.

PROPOSIZIONE II. PROBLEMA.

D. Tutte le partite, che immediatamente introitano i contanti e generi nelle casse, come si devono registrare?

SOLUZIONE.

R. Si addebitino per la convenzione num 21. alle rispettive casse i generi e contanti introitati, ossia si registrino in dare di esse, e quindi si ac-

creditino per detta convenzione alle rispettive classi ec. mettendo pure il rispettivo segno num. 25., e dico, che si saranno registrate come sopra.

DIMOSTRAZIONE.

La dimostrazione è eguale alla precedente, poichè se si uniscono tutti i contanti e generi ad una sola partita, e che questa si porti in bilancio con le leggi suddette, risulterà in esso in avere, e le rispettive classi risulteranno in dare.

D. Ma le partite di vendite e di compre di generi, dei cambj di generi con altri generi, di sovvenzioni ec., siccome pure per i pagamenti, che faranno i Debitori a sconto dei loro debiti, quale dimostrazione mi date?

R. Se queste attività costituiscono una somma di crediti, dopo d'averle adebitate ai rispettivi Debitori, invece di accreditarle alle classi delle attività, si accrediteranno alle rispettive casse. E se sarà per generi comperati o cambiati, o per pagamenti, che faranno i Debitori. si accrediteranno alle rispettive partite dei Debitori e casse, e saranno anch'esse considerate attive e passive per l'osservazione num. 2., e registrate sotto le stabilite convenzioni, a norma della detta nozione preliminare num. 12.

D. Una difficoltà io trovo riguardo ai pagamenti dei Debitori.

R. Qual è questa difficoltà?

D. Che scontando i Debitori i loro debiti, diminuiscano i crediti del Principale, e che aumentino i generi e contanti nelle casse l'accordo.

Ma se un Debitore che è obbligato di pagare a contanti paga con dei generi, come pure se è obbligato di pagare a generi, e che paga a contanti, in questi casi corre il vostro assunto in teorica, ma in pratica mi sembra, che non si possa eseguire.

R. Sempre si deve intendere con ordine del Principale, diversamente i subalterni non sono abilitati a ricevere dei generi in vece dei contanti, e dei contanti in vece dei generi.

D. Dunque si potrebbero anche compensare ai Debitori qualunque abbonamento o spese fatte?

R. Questi compensi non sono della stessa natura. In teorica anderebbe bene, ma in pratica, ove si richiede che vi siano diversi impiegati, per la regolarità delle cose nascerebbero dei giri irregolari o delle confusioni.

D. Io non resto persuaso di queste confusioni o giri irregolari, che voi asserite, che nascerebbero.

R. Per l' attività ella è cosa chiara, che si possono supporre tante casse, poichè a queste si adebitano le somme, che si accreditano ai debitori, ossia crescono i contanti e generi nelle casse in egual somma, che si diminuiscono i crediti. Ma non così seguirebbe se si supponessero tante casse anche per le spese, ed eccone la dimostrazione.

Suppongasi adunque, che vi siano tanti Cassieri anche per le spese. Vanno adunque i Debitori da questi, e presentano degli allegati giustificanti per spese fatte d' ordine del Principale, o per abbonamenti dal medesimo accordati ec. Se questi Cassieri accreditano a se stessi queste somme;

si faranno essi creditori di ciò che non sono; se si adebitano queste somme, si fanno un carico gravoso. Dunque per non accreditarsi ciò che non è, e per non farsi un carico gravoso, dovrebbero supporre, che le spese fossero fatte a conto d' essi, e che avessero ricevuti i contanti o dalla cassa de' contanti, o dai Debitori. Se gli suppongono pagati dai Debitori, nascerà una irregolarità, perchè i contanti devono colare nella cassa d' essi: Se gli suppongono avuti dalla cassa dei medesimi, non correrà colla cassa di quelli, e nasceranno delle confusioni. Per togliere queste confusioni anderebbero anche adebitati alla cassa degli stessi contanti come introitati, e accreditati alla medesima come usciti, ed ecco un giro irregolare. Dunque supponendo tante casse anche per le spese, vedete chiaramente, che nascerebbero o delle confusioni, o un giro irregolare.

D. Dunque cosa si deve praticare in simili casi?

R. In questi casi il Debitore deve pagare alle casse i suoi contanti o generi, e questi si accreditano alle loro partite, e si adebitano alle casse, e quindi il Cassiere in vista degli ordini del Principale, deve scontare o il compenso o le spese ad essi, e quindi si devono accreditare queste somme alle rispettive classi di spese.

PROPOSIZIONE III. PROBLEMA.

D. In qual modo si devono registrare le passività, che costituiscono una somma di Debiti?

SOLUZIONE.

R. Si adebitino per detta convenzione n. 21. alle rispettive classi di passività, e si accreditino ai rispettivi Creditori.

DIMOSTRAZIONE.

Essendo state registrate le rispettive classi in dare, bilanciandole, e trasportandole in bilancio, per le osservazioni suddette risulteranno in esso in avere, e le rispettive somme essendo state registrate in avere dei Creditori, unendole per le ragioni suddette in una sola partita, risulteranno pure in essa in avere, e quindi questa trasportandola in bilancio, risulterà in esso in dare. Dunque queste passività risultano in dare per una somma di debiti, e risultano in avere per una egual somma di passività; dunque per l' osservazione num. *6.* art. 1. si saranno considerate attive e passive, e per tali si saranno registrate sotto le stabilite convenzioni, e nelle rispettive classi, dunque ec.

PROPOSIZIONE IV. PROBLEMA.

D. Le passività, che immediatamente diminuiscono i contanti e generi nelle casse come si registrano?

SOLUZIONE.

R. Si adebitino per detta convenzione n. 21. alle rispettive classi di passività ossia in dare d' esse, e si registrino in avere delle casse.

DIMOSTRAZIONE.

Essendosi registrate le passività in dare delle rispettive classi, trasportando queste a norma come sopra in bilancio, risulteranno per la suddetta osservazione num. 5. in esso in avere. Le rispettive somme essendo state registrate alle rispettive casse in avere, per la convenzione num. 24. si sono diminuiti d'egual somma i contanti e generi; dunque per l'osservazione num. 4. art. 1. si saranno queste passività considerate attive e passive. Dunque essendosi registrate sotto le stabilite convenzioni, e ritenute le convenute classificazioni, si saranno registrate come richiede la sopraddetta nozione preliminare num. 12.

PROPOSIZIONE V. PROBLEMA.

D. Tutte le partite, che costituiscono un'attività per crediti, contanti e generi, ed una egual somma di passività ossia di debiti per le cause rilevate al num. 4. articolo 1., come si registreranno?

SOLUZIONE.

Si adebitino le rispettive somme di crediti, e generi per detta convenzione num. 21. ai rispettivi Debitori personali e casse, e si accreditino alle rispettive partite creditrici di queste somme. Per esempio se sono affitti anticipati si adebitino agli affitti degli anni successivi; se sono fitti pagati anticipatamente di spontanea volontà dei Debitori annuali si accredi-

tino a' medesimi, e così successivamente secondo la diversa natura delle partite occorrenti, e così saranno queste partite registrate come sopra.

DIMOSTRAZIONE.

Essendosi registrati i crediti, contanti e generi in dare delle rispettive partite e casse queste unendole in una sola partita, e quindi trasportando questa in bilancio, per le suddette osservazioni risulterà in esso in avere. I rispettivi debiti essendo stati registrati in avere de' Creditori, questi unendosi in una sola somma, e quindi trasportando questa in bilancio per le ragioni suddette risulterà in esso in dare; dunque per l' osservazione num. 8. art. 1. si saranno risguardate attive e passive, e per tali si saranno registrate sotto le stabilite convenzioni e si sarà ritenuta la sua particolare classificazione; dunque ec.

D. Ora che avete dato fine alle teorie per l' impianto e registro di tutte le attività e passività, vorrei che vi compiaceste di darmi qualche istruzione relativamente all' eseguimento pratico di detto impianto e registro.

R. Sono tutto disposto per obbedirvi.

D. In qual modo vanno disposte queste attività e passività alle relative partite?

R. Riguardo alle casse ed alle attività degli affitti, livelli ec., come pure alle passività di livelli, legati ec. sono di una natura così facile, che una sola occhiata, che si dia all' esemplare può bastare.

Relativamente poi a quelle de' Debitori, e

Creditori, che hanno partita fissa, si impianteranno prima i nomi dei Debitori e Creditori con tutte le condizioni e patti relativi nelle nozioni preliminari al num. 42., indi si registreranno i debiti, e crediti precedenti, quindi le annualità, ritenendo quanto abbiamo detto ai num. 36. e 37., che non si debbano immischiare diverse specie di debiti, e crediti.

Egualmente si faccia coi beni lavorati a massaro e per economia, come diffusamente si riconosce dal già accennato esemplare.

D. Riguardo allo stato dei Debitori e Creditori, alla rendita fissa, ai proventi straordinarj ec. ai prodotti di galette ec., siccome pure per i pesi e le spese fisse non ritrovo alcuna difficoltà; ma per i beni lavorati per economia, per i cambj di generi con altri generi, e per le spese occorrenti nell'anno desidero dei rischiarimenti.

R. Rilevate pure le vostre difficoltà che a parte a parte si anderanno evacuando.

D. Per qual causa i raccolti dei beni lavorati per economia ec. si devono prima adebitare ai rispettivi tenimenti lavorati per economia, e accreditarli a questi prodotti ossia a queste cavate, e quindi adebitarli alle rispettive casse, e accreditarli a detti tenimenti, quando immediatamente si potrebbero adebitare alle casse, e accreditare alle stesse cavate?

R. Perchè può essere di un oggetto rilevante ad un Principale l'aver sott'occhio i rispettivi prodotti de' particolari tenimenti lavorati per economia ec., tanto per le circostanze degli affitti, che di vendite libere o livelli ec.

D. Se ne' cambj di generi con generi accade, che per coadequazione si debbano o ricevere o sborsare dei contanti, come deve seguire in tal caso il registro, perchè sia regolare?

R. In questi casi si potrà accreditare o adebitare alla cassa dei contanti questo residuo di coadequazione; ma io stimerei meglio di registrare queste partite come vendite, e quindi come compre.

D. Siccome tutte le compre di generi, di formento, vino, legna, e simili, non vanno calcolate nelle classi delle spese, ma adebitate alle rispettive casse, come si farà adunque a registrare la consunzione di questi generi per il mantenimento della Famiglia?

R. Questi si accrediteranno alle rispettive casse, e si adebiteranno alle corrispondenti classi di spese o di volta in volta, che da quelle se ne estrarrà qualche quantità, o anche alla fin d'anno col bilanciare gli introitati con i venduti e rimasti.

D. E' necessario di registrare a libro mastro tutte le spese occorrenti alla giornata tanto per cibarie che per altre spese ad uso del mantenimento della Famiglia?

R. Tanto per le spese cibarie, che per le altre classi, e per i salarj della servitù si può tenere il registro negli opportuni libri ausiliarj, in cui risultino tutte le classi, che si credono necessarie, e queste riportarle poi a libro mastro o una volta al mese, o come meglio si troverà convenire.

D. Per qual causa voi avete nell' esemplare

alla partita degli Inservienti calcolato in un sol pagamento il salario di undeci mesi, e così nelle spese cibarie non avete tenute tutte quelle classi, che possono essere di qualche oggetto al Principale, e così in tante altre partite?

R. Il mio scopo è stato di darvi le teorie, e di farvi vedere il giro di queste. Voi potrete distinguere tutte le cattegorie, che troverete convenire alle vostre particolari circostanze, e colle istruzioni premesse potrete ridurle alla loro stabilita classe, mentre io non ho fatte tante divisioni nell'Esemplare per abbreviare la scritturizzazione.

D. Non si potrebbero le partite delle biancherie comperate, dei mobili e simili considerare tante casse come gli altri generi?

R. Voi ritornate alle difficoltà, che avete rilevato nelle nozioni preliminari al num. 20. sopra il valor capitale de' fondi, mobili ec. Se si trattasse di un negozio, in tal caso potrebbe correre il vostro rilievo, perchè si calcolano gli esistenti in principio d'anno, indi quelli comperati nel progresso dell' anno, e bilanciando questi con quelli venduti entro il medesimo anno, risultano i residui esistenti in fine del medesimo. Ma dove trattasi di consumo, per cui fa bisogno di perizie, abbiamo convenuto, che si debba prescindere dal comprendere in bilancio tanto gli esistenti in principio che alla fine dell' anno, e perciò le biancherie, mobili, e simili si calcolano per spese, e non nelle casse.

D. E se occorresse, che gli appendizj, che si pagano in natura fossero di tante specie, come potrei registrarli, e ritenere la regolarità?

R. Siccome i generi di riso, melica, e simili si adebitano a' rispettivi solari, così questi residuano a poche specie: non ostante eccovi un metodo. Si impiantano due o tre o anche quattro partite, quali comprendano tutti gli appendizj a riserva de' suddetti generi, che vanno adebitati a' solari, procurando di collocare in esse quelli che si ritrovano più omogenei, per esempio in una partita tutta la polleria, cioè capponi, pollastri, anitre, pollini ec., in un' altra per esempio le uova, butirro, formaggio, frutti ec. E in un'altra il lino, e simili, come nell'esemplare a fol. 19, e quindi in credito a' Debitori si porrà in *debito* alla polleria ec. in *debito* alle uova ec. in *debito* al lino ec., bastando accennare il primo genere di ciascheduna partita degli appendizj, mentre si deve sottintendere di registrare in essa tutti i successivi nella medesima risultanti.

D. E se occorre, che in qualche partita si accrediti, o adebiti per equivoco qualche somma, come si dovrà con regolarità togliere questi equivoci?

R. In simili casi si deve contraporre un egual somma, poichè il contraporre abbiamo convenuto, che è come un diminuire.

D. In mezzo ad una confusione di tante partite, come si farà con speditezza a ritrovare quelle che verranno all' uopo?

R. Si premette al libro mastro, il suo repertorio, in cui si registrano per alfabetto tutte le partite contenute nel libro mastro, adducendo il rispettivo foglio delle medesime, ed in simile guisa saranno tolte tutte le vostre difficoltà.

D. E se occorre, che qualche partita non possa essere contenuta in un foglio, e che il successivo sia già impedito da altre partite, come si dovrà proseguire il registro?

R. In questi casi si riportano le rispettive partite in altri foglj vacanti, accennando in esse a quali foglj siansi riportate, e in queste si accreditano, e si adebitano le rispettive somme risultanti dalle partite state trasportate, e quindi si prosegue il registro.

D. Datemi le opportune istruzioni per il registro del giornale?

R In questo giornale si registrano tutte le partite, che occorrono fra l'anno, sì di pagamenti attivi e passivi, che di vendite, compre, permute, sovvenzioni ec.

In questo si specificano le cause, le condizioni, e le rispettive somme, e si devono registrare tutte le partite attive e passive a norma come sopra.

Primieramente si descrive il Debitore, indi il Creditore, e quindi la causa e le condizioni con la rispettiva somma.

In margine si segna il foglio del Debitore, e sotto quello del Creditore, che risultano dal libro mastro, come dai seguenti due esempj.

30. *Novembre* 1789.

30. Cassa. Dare

42. In credito ad Antonio Biancone per lire vent' una pagate a saldo del suo livello di quest' anno . . . . lir. 21. -

14. *Dicembre*.

58. Formento in solaro. Dare.

30. In credito a cassa per lire cento ottant' otto pagate ad Anselmo Birago per importo di sacchi 8. formento comperato in ragione di l. 23. 10. il sacco .... lir. 188. -

Possono occorrere delle partite, che si addimandano collettive, e queste sono quelle, che hanno un sol Debitore, e diversi Creditori, e per tanto eccone un esempio.

58. Formento in solaro deve alle seguenti campagne la somma di lire otto mille per valore di sacchi 320. formento prodotto dalle medesime e calcolato a lir. 25. il sacco .... lir. 8000. -

41. Campagna detta del Cervo per . . Sac. 100. lir. 2500.

42. Campagna detta del Cavallo per . . . „ 80. lir. 2000.

43. Campagna detta del Corvo per . . . „ 140. lir. 3500.

Sac. 320. lir. 8000.

ARTICOLO IV.

Riassunto delle istruzioni precedenti per la compilazione del bilancio consuntivo con alcune avvertenze relative.

D. IN qual modo si compila questo bilancio consuntivo ?

R. Nella analizzazione di questo bilancio abbiamo dimostrato, che questo è il contenuto di tutte le attività, e passività nelle sue rispettive cattegorie.

In essa abbiamo dimostrato, che lo stato de' Debitori, tutta la rendita, il valor capitale de' fondi, e le restanze passive devono costituire un dare nel medesimo.

Nell' impianto e registro abbiamo ordinato in avere delle rispettive classi tutte le dette attività, e le restanze passive provenienti dal bilancio delle partite che risultano creditrici, onde non rimane, che di bilanciare queste, quali risulteranno per l' osservazione num. 4. in avere, e in dare del bilancio per l' osservazione num. 5.

Abbiamo dimostrato pure in detta analizzazione che lo stato de' Creditori, il totale de' pesi e delle spese, gli acquisti de' beni, e le restanze attive devono essere in bilancio in avere.

Nell' impianto e registro abbiamo ordinato i detti pesi e spese in dare delle rispettive partite; come pure le restanze attive, che si devono desumere dal bilancio di tutte le partite de' Debitori personali e delle Casse, risulteranno per l' osservazione num. 4. anch' esse in dare. Dunque per le ragioni suddette, e per la sovraenunciata osservazione n. 5., risulteranno queste nel bilancio in dare di se stesse, ed in avere del medesimo.

Si è dimostrato, che considerando e registrando tutte le partite attive e passive col Principale, le somme del dare e dell' avere risultano eguali. Nell' impianto e registro sono state considerate e registrate tutte le partite a norma come sopra; dunque le somme del dare, e dell' avere devono risultare eguali in virtù dell' assioma, che il tutto è eguale alle sue parti.

D. Ancora una difficoltà lasciatemi rilevare, eppoi sono contento. Questa si è qual segno deve corrispondere a questi stati, alle attività, e passività, e alle restanze nel trasportarle dalle rispettive classi al bilancio?

R. Alla partita dello stato de' Debitori, ed alle rispettive partite della rendita, valor capitale de' fondi, e restanze passive si porrà in *credito* a se stesse in dare del bilancio. Ed all' avere di queste in dare del bilancio si porrà in *debito* allo stato de' Debitori, in *debito* agli affitti ec., come vedesi nell' Esemplare.

Alla partita dello stato de' Creditori, ed alle rispettive partite dei pesi e delle spese e restanze attive si porrà in debito a se stesse in avere del bilancio, e al dare di queste in avere del bilancio si dirà in *credito* allo stato de' Creditori, in *credito* a' livelli passivi ec. come diffusamente ne risulta dall' Esemplare suddetto.

AVVERTENZE.

Alcuni vi faranno forse un rilievo sull' enunciato metodo di esporre in dare ossia alla sinistra del bilancio consuntivo tutte le partite, che risultano a libro mastro in avere ossia alla destra, e presentare pure in avere ossia alla destra d'esso bilancio le altre partite risultanti sullo stesso libro in dare ossia alla sinistra contro la convenzione num. 20., e l'osservazione num. 4. art. 2.

Ma io stimo di prevenirvi, che è vero, che in detta convenzione si è stabilito di registrare il dare alla sinistra, e l' avere alla destra, ma che è altresì vero, che per la convenzione num. 21. l' avere di queste partite deve costituire un dare in bilancio, e che quelle in dare devono costituire nel medesimo un avere. Noi il dare lo abbiamo registrato alla sinistra, e l' avere alla destra. Dunque il bilancio lo abbiamo disposto a norma di detta convenzione num. 20., e della suddetta num. 21., ed ecco dato evacuo ad una parte del loro rilievo.

Sul punto poi, che il detto nostro registro del bilancio sarà contro l' osservazione num. 4. art. 2., rispondete loro pure, che non si nega, che in virtù della medesima bilanciando tutte le partite,

quelle, che saranno in avere dovranno risultare pure in avere, e quelle in dare dovranno risultare anche esse in dare; ma fate loro presente, che in essa osservazione vi è espresso qualora non sia un conto del Principale, e che nella succesiva osservazione num. 5. risulta, che trasportando esse in un conto del Principale, quelle, che sono in avere devono registrarsi nel bilancio in dare, e quelle, che sono in dare, devono registrarsi in esso in avere, e che dunque trattandosi quì del bilancio, che è un conto del Principale, non è attendibile il loro rilievo anche in questa parte.

Di più rispondete ad essi, che nel nostro bilancio egli è vero, che le partite risultanti nel libro in avere, le abbiamo registrate in dare dello stesso, ma per un dare delle medesime, e quelle in dare le abbiamo registrate in avere del bilancio, ma in dare d'esse, e che per conseguenza si possono fornire dell' indicato convenuto regolare segno in *credito*, in *debito* ec.

Inoltre rilevate loro, che è impossibile il presentare un conto del Principale senza che le partite, che sono in avere non costituiscono a esso un dare, e che quelle in dare non gli costituiscano un avere per qualunque giro loro si dia; poichè per detta osservazione num. 4., quelle in dare risulteranno sempre in dare, e quelle in avere sempre in avere, onde per la convenzione num. 21. il dare del Principale sarà sempre l' avere delle rispettive partite, e l' avere del medesimo sarà sempre il dare delle relative partite.

E perchè possiate maggiormente convincere questi, faremo il seguente ragionamento

O li bilanci devono considerarsi conti del Principale, e devono risguardarsi come partite eguali alle altre.

Se essi accordano di doversi presentare questi come partite eguali alle altre, in tal caso, perchè anderà calcolato l'avere in dare, e il dare in avere, come nell'Esemplare a fol. 47., saranno sciolte tutte le loro difficoltà, avvertendo che tutte le partite risultanti in bilancio riterranno lo stesso convenuto segno in *debito*, in *credito*, ed alle rispettive partite del registro si premetterà in *debito* al bilancio consuntivo, in *credito* al bilancio consuntivo come nell' Esemplare.

Ma siccome alcuni risponderanno, che comunemente i bilanci si considerano conti del Principale, presentandoli a norma del disposto con le nostre istruzioni, come nell' Esemplare a fol. 1., perciò dimostreremo, ritenuta questa legge, che col metodo, che essi tengono per l'impianto e registro, o devono anch' essi per la compilazione de' loro bilanci approfittarsi della supposta irregolarità, o devono risultare irregolari i medesimi bilanci loro, e che essi di più si rendono in tal guisa inabilitati a compilare con la richiesta irregolarità il bilancio consuntivo.

Generalmente questi impiantano lo stato generale consistente nello stato de' Debitori, che lo registrano in avere, e nello stato de' Creditori, che lo registrano in dare. Alcuni bilanciano questi due stati per la compilazione del bilancio delle attività o passività nitide risultanti in fin d' anno, ed alcuni ommettono questo bilancio, perchè essi compilano i bilanci prescindendo dalla regolarità.

Successivamente bilanciano l' entrata generale con la spesa generale, i primi per compilare il detto bilancio delle attività, o passività nitide, i secondi portano in conto nuovo l' avanzo d' entrata, e viceversa ec.

Quindi i primi bilanciano le restanze attive colle passive per l' intento del ridetto bilancio, ed i secondi portano le rispettive somme accreditate a' Debitori in conto nuovo a debito d' essi.

I primi si accontentano del detto bilancio delle attività o passività nitide, ed i secondi compilano poi un bilancio consuntivo, prescindendo dalla regolarità convenuta, onde del metodo di questi ultimi noi non ne faremo menzione, ed esamineremo con quale regolarità perfezionano i primi il suriferito loro bilancio.

Incominciamo ad esaminare gli stati de' Debitori e Creditori.

Se essi considerano lo stato de' Debitori, hanno costituita ad esso un' attività, e siccome queste somme sono anche state addebitate in dare a' rispettivi Debitori, anche queste per la convenzione num. 20. costituiscono al medesimo un avere. Dunque calcolerebbero due attività al Principale. Ecco un' altra dimostrazione: prescindasi per un momento che non si sia contrapposto allo stato de' Debitori lo stato de' Creditori, acciocchè si possa per l' osservazione num. 3. art. 2. portare questa partita in bilancio; allora per l' osservazione num. 1. la medesima risulterà in avere, ed anche le somme dovute dai Debitori portandole in bilancio per l' osservazione num. 5. devono risultare in avere. Dunque lo stato de' Debitori in

vece di essere considerato a norma de' nostri principj attivo e passivo per il Principale, verrebbe ad essere per il medesimo di nuovo attivo due volte, il che ripugna ec.

L' istesso raziocinio facciasi per lo stato de' Creditori, e si troverà, che costituirebbe due passività.

Dunque non si può considerare questo come un conto del Principale. Dunque deve essere considerato come le altre partite, cioè che l' avere costituisca come una somma di passività, e il dare come una somma di attività a norma dei nostri principj.

Considerato questo stato non un conto del Principale, ma una partita eguale alle altre, si bilancio, e si portino le somme aggiunte in dare ed in avere del detto bilancio delle attività o passività, e dico, che risulterà irregolare il detto bilancio, o nascerà la suddetta loro supposta irregolarità.

Suppongasi, che la somma dello stato de' Debitori sia maggiore di quella dello stato de' Creditori, in tal caso va aggiunta una somma al dare ossia allo stato de' Creditori, perchè si eguagli con l' avere. Questa quantità aggiunta per l' osservazione num. 5. deve costituire un dare al Principale ossia in bilancio; onde ecco che anch' essi dovrebbero calcolare in dare del Principale l' avere delle altre partite. Se essi poi per prescindere da questa loro supposta irregolarità volessero registrare in avere del bilancio la detta quantità aggiunta, contraverrebbero alle nostre leggi, e presenterebbero irregolare il loro bilancio, poichè

avrebbero calcolate due attività al Principale. L' istesso raziocinio si faccia, se la somma dello stato de' Creditori sarà maggiore di quella dello stato de' Debitori, e risulteranno le stesse conseguenze; dunque devono servirsi della suddetta supposta irregolarità o produrre degli errori in bilancio, ossia compilarlo veramente irregolare.

Consideriamo ora come bilanciano il paralello dell'entrata generale colla spesa generale.

Se essi riportano tutte le classi della spesa in dare, e le attività in avere a norma di queste istruzioni, nascerà

Che facendo il bilancio di queste, se le attività saranno maggiori delle passività, risulterà un' attività nitida, la quale se essi riportano in in dare del bilancio a norma dei nostri principj, ne verrà che anch' essi si approfittino della detta loro supposta irregolarità, perchè aggiungono una somma ad un dare, e la riportano poi in altra partita pure in dare.

Se a questa attività poi la portano in avere del bilancio, incorreranno in un enorme errore, poichè costituiranno due attività al Principale, essendosi quella aggiunta ad un dare, che ad esso costituisce un avere, e quindi di nuovo portata nel bilancio in avere del medesimo.

L'istesso raziocinio facciasi, se risulterà una passività nitida, e nascerà una simile supposta irregolarità.

Se essi riportano poi tutte le classi della spese in avere, e le attività in dare, nasce una tale irregolarità contro i nostri principj.

Quindi l'istesso raziocinio, che si è fatto per

il bilancio delle attività e passività, si faccia anche per quello delle restanze passive colle attive, e nasceranno le stesse stessissime irregolarità ec.

Dunque essi volendo risguardare i bilanci come conti del Principale, o devono approfittarsi della supposta loro irregolarità sì nel principio, che nel progresso, e fine del registro, o devono compilare i bilanci irregolari. E di più, siccome con questo loro metodo si trovano tutte le partite già bilanciate, non sono abilitati a poter desumere con regolarità il bilancio consuntivo.

Finalmente io conchiudo che, avendo condotto tutte le cose secondo queste istruzioni, si ha il vantaggio di non arrestare i principianti sì nel bel principio, che nel progresso dell' opera, e di arrivare senza mai deviare dalle stabilite leggi al perfetto impiantamento e registro d' un libro mastro in vera Scrittura Doppia, da cui si possono desumere con regolarità i detti bilanci in tutti e due i succennati metodi, come ai fol. 1, e 47, e per cui si possono abilitare con distinte e chiare idee delle teorie e dell' opportuno giro e gli uni e gli altri, che diversamente credono potersi i medesimi presentare, il che mi era prefisso di dimostrare a maggior vostro vantaggio.

ESEMPLARE

PER IL REGISTRO

IN VERA

SCRITTURA DOPPIA

PARTE SECONDA:

REPERTORIO GENERALE

DI TUTTE LE PARTITE

Contenute nel presente Esemplare.

A

B

C

STATO DE' DEBITORI DELLA CASA DEL SIG. CON. FOGLIANI
rilevato sotto li 31. Dic. dell' anno 1788. DARE

In credito a se stesso in dare del Bilancio Consuntivo f. 1. l. 594448.

In credito al Bilancio Consuntivo . . . . . . „ 47. „ 594448.

AVERE CONTROSCRITTO . . . . . . l. 577688.

1. Gen. In deb. *Per diverse Cause.*

Al Nob. Sig. D. Gaspare delle Olle per grazioso imprestito fattogli nel 1788. come da suo confesso in Archivio . . . . f. 13. l. 15800.

Al Sig. Angelo Ballarino per sac. 40. Formento vendutogli nello scorso 88. in prezzo di l. 24. come da obbligo . . . . „ 13. „ 960.

l. 16760.

l. 594448.

1. Gen. In deb. *Per Affitti.*			
— Ad Angelo Livraga per quello, che è rimasto in debito dalle p.p. Calen. d'Ott. 1788. retro per fitto di Casa f.	5.	l. 410.	
— Al Fittabile Anton. Maria Bono per tante è rimasto in debito a tutto lo scorso S. Martino 1788. retro „	8 „	5700.	
Per Contanti, e Generi.	———	——— „	6110.
— A Cassa per tante esistenti sotto questo giorno . . . . . „	21 „	29460.	
— A formento in Solaro Sac. 124. esist. sotto questo giorno, che si calcola l. 30. „	14 „	3720.	
— A Segale in Solaro per Sac. 40. esistente come sopra a l. 18. . . „	15 „	720.	
— A Melica in Solaro per Sac. 190. esistente come sopra a lir. 18. . „	15 „	3420.	
— A Vino in Cantina per Brente 50. bianco, e Brente 96. rosso a l. 10. „	16 „	1460.	
— A Riso bianco in Solaro Sac. 45. a l. 32. „	16 „	1440.	
— A Fieno nella Cassina in Città per fas. 140. maggengo calcolato a l. 5., e fas. 120. terzolo a l. 3. . . . „	17 „	1060.	
— A Fieno nella Cassina Morniola per fas. 10. Maggengo a l. 5., e fas. 1050. Agostano a l. 4. 10. . . . . „	18 „	6825.	
— Alla Legna da fuoco per carra n. 64. dolce grossa a l. 9., carra n. 57. grossa forte a lir. 16., e mill. n. 7. fassina dolce e forte a lir. 45. „	17 „	1803.	
— All'Olio d'Ulivo per Rub. 32. a l. 15. „	18 „	480.	
— Ad Avena in Solaro per Sac. 18. a l. 10. „	18 „	180.	
— Ai Legnami da opera per tanti esistenti sotto questo giorno, come dall' Inventario in Archivio . . „	17 „	15800.	
— Alle Scorte massariccie sulla Possessione di Morniola per Bovi, Cavalli, ed attrezzi massaricci risultanti da perizia in Archivio . . „	11 „	6000.	
Per Livelli.		——— „	72368.
A S. E. il Sig. Conte della Spada „	12	„	4200.
Per Capitali.			
A S. E. suddetta . . . . . . „	12	„	450000.
Per frutti de' Capitali.			
A S. E. il Sig. Con. della Spada sud. „	12 „	45000 „	45000.
			l. 577688.

STATO DEI CREDITORI rilevato
sotto li 31. Dicembre 1788. DARE

Per Capitali.

1. Gen. In cred.

Alla Cappellania di S. Antonio	f. 28. l.	4000.	
Al Sig. Conte Don Antonio Cajma	,, 27. ,,	14000.	
			,, 18000.
Per Interessi de' Capitali.			
Al Sig. Conte suddetto . . .	,, 27.		,, — 500.
Per Legati.			
Al Convento de' PP. di S. Pietro	,, 26.		,, — 120.
Per Livelli.			
Al Sig. Don Ottavio Arnoldi .	,, 29.		,, — 450.
Per Cause diverse.			
Al Sig. Francesco Uliva Droghiere per sue somministrazioni fatte nel 1788.	,, 31. ,,	430. —	
A Giuseppe Ratti Macellaro per sue somministr. fatte nel 1788.	,, 31. ,,	890. —	
Al Sig. Gio. Rancetti per prezzo di Sac. 40. Formento da esso comperato nel 1788. a l. 24. . . .	,, 31. ,,	960.	
A Baldassare Carbone per tante pagate di più del suo fitto nel 1788.	,, 7. ,,	75.	
Agli Affitti in contanti per il semestre d'Ottobre p. p. convenuto anticipatamente con Gaspare Catena	,, 23. ,,	320.	
			,, 2675.
			l. 21745.

In debito a se stesso in avere del Bilancio Consuntivo . . . . f. 1. l. 21745.

In debito al Bilancio Consuntivo . . . . . f. 47. l. 21745.

ANGELO LIVRAGA Affittuario della Casa posta in Pavia nella Contrada ... al num..... sotto la Parrocchia .... in Mappa al num.... censita Sc. 831. affittatagli alla pubblica Asta per anni nove continui, che scaderanno colle Calende d'Ottobre 1794. per il Fitto di annue l. 450. da pagarsi in due termini, metà alle Calende d'Aprile, e metà alle Calende d'Ottobre, come da Investitura semplice del giorno 15. Marzo 1785. in Archivio sotto la lettera ...... In conto de' Fitti . . . . DARE

1. Gen. In cred. Allo Stato de'Debitori per tante rimaste in debito nell'an. scor. 1788. f.	3.	l.	420.	—
13. Mar. In cred. Ad Affitti in contanti per il primo termine di quest'anno	„ 23.	„	225.	—
30. Sett. —— Come sopra per il secondo termine maturato sotto questo giorno . .	„ 23.	„	225.	—
31. Dic. —— Alle Restanze passive sotto questo giorno per tante pagate di più di quanto doveva a saldo dell'anno corrente	„ 33.	„	150.	10.
		l.	1020.	10.

Il Sig. Conte Fogliani Principale per la di lui Casa d'abitazione posta in Pavia sotto la Parrocchia . . . . . nella Contrada ..... al num..... in Mappa sotto al num..... censita Sc. 1324., per cui si calcola d'annuo fitto l. 1400. In Conto de'Fitti DARE

30. Sett. In cred. Ad Affitti in Contanti per tutto l'intiero anno	„ 23.	l.	1400.	—

AVERE

30. Gen.	In deb. A Cassa per pagate in saldo del suo debito del 1788. retro .	. f. 21.	,,	410.	—
4. Apr.	—— Come sopra per tante pagate in saldo del primo termine, ed a conto del secondo	,, 21.	,,	380.	10.
20. Ott.	—— Come sopra per pagate a saldo di quest' anno ed a conto del 1790. . . .	,, 21.	,,	220.	—
		f.	l.	1010.	10.

AVERE

30. Sett.	In deb. Alle spese d'affitto di Casa del Sig. Principale	. f. 41.	l.	1400.	—

1789.

IL SIG. GASPARE CATENA Pigionante della Casa avuta in Eredità dal Sig. Conte Don Anselmo Praga coll' obbligo come in questo a f. 26., posta in Pavia nel Corso ...... al num...... sotto la Parrocchia . . . . in Mappa al num. . . censita Sc. 240., affittatagli per anni due, che scaderanno alle Calende d' Ottobre 1789. per il fitto di annue lir. 320. da pagarsi alle Calende d' Ottobre, come da Investitura semplice del giorno 11. Marzo 1787. in Archivio sotto la lettera. . . In Conto de' Fitti . . . . DARE

30. Sett. In cred. Ad Affitti in Contanti per il semestre anticipato, che maturerà colle Calende d' Ottobre fine della Locazione . . . . f. 23. l. 320.

1789.

IL SIG. ANT. PASSERA successo all' affitto della suddetta Casa per una Locazione d' anni tre finienti colle Calende d' Ottobre 1792., per il fitto di annue l. 400. da pagarsi anticipatamente di semestre in semestre, come da Investitura semplice 30. Luglio 1789. in Archivio sotto la lettera . . . In Conto d' Anticipazione ...... DARE

30. Sett. In cred. Ad Affitti del 1790. per il primo semestre di quell' anno da pagarsi anticipatamente . . . . . . f. 32. l. 200.

1789.

IL SIG. CON. PRINCIPALE per la Casa della di lui Villeggiatura sit. in Merlera, per cui si calcolano d'annuo fitto l. 450. In Conto de' Fitti DARE

11. Nov. In deb. Ad Affitti in Contanti per tutto l' intero anno . . . . f. 23. l. 450.

AVERE 1789.

3. Aprile. In debito A Cassa per pagate in saldo f. 21. l. 310.

AVERE 1789.

1. Ottob. In debito A Cassa per tante pagate in saldo del primo Semestre anticip. del 1790. f. 21. l. 200.

AVERE 1789.

11. Nov. In debito Alle Spese per affitti di Casa del Sig. Principale . . . . f. 41. l. 450.

BALDASSARE CARBONE Pigionante della Casa posta in Pavia nella Contrada . . . . al num. . . . . sotto la Parrocchia . . . . . . in Mappa sotto al num. . . . censita Sc. 122. 4. sopra cui è fondato il Censo Reale descritto in questo a fol. 28., affittatogli per un anno, quale avrà fine colle Calende d'Aprile 1789., per il fitto di annue l. 230. da pagarsi di semestre in semestre, come da Investitura semplice in Archivio sotto la lettera . . . in Conto de' Fitti . . . . DARE

31. Marzo In credito Ad Affitti in contanti per il semestre maturato sotto questo giorno . . . . : . . . f. 23. l. 115.

1789.

PIETRO BONACOSSA successo all' Affitto della suddetta Casa in Aprile 1789. per anni nove, che finiranno colle Calende d'Aprile 1798. per il suddetto fitto di l. 230. da pagarsi anticipatamente di semestre in semestre, come da Investitura semplice 4. Febbrajo 1789. In Archivio sotto la lettera . . . . In Conto de' Fitti . . . . DARE

31. Marzo In credito Ad Affitti in Contanti per il semestre delle Calende d' Ottobre convenuto anticipatamente . . . f. 23. l. 115.

1789.

IL SUDETTO in Conto d'anticipazione de' Fitti . . . . DARE

30. Sett. —— Ad Affitti del 1790. per il primo semestre di quello convenuto pagarsi anticipatamente . . . . f. 32. l. 115.

AVERE 1789.

1. Gen. In deb. Allo Stato dei Creditori per tante adebitategli nel 1788. per pagate di più in quell' anno . . . . . . f. 4. l. 75.
31. Marzo —— A Cassa per pagate in saldo delle Calende d' Aprile 1789. . . . . f. 21. l. 40.

l. 115.

AVERE 1789.

6. Aprile In debito a Cassa per pagate a conto . . . f. 21. l. 50.
31. Dicembre —— Alle restanze attive per tante rimangono da pagarsi . . . . . f. 20. l. 65.

l. 115.

AVERE 1789.

31. Dicemb. In deb. Alle Restanze attive per tante, di cui il controscritto rimane debitore a saldo d' anticipazione . . , f. 20. l. 115.

FRANCESCO MARIA BONO Fittabile con la Sigurtà solid. del Sig. Pietro Tirzi della Possessione sit. in Verlera detta la Turca di Pert. 5900. censita Sc. 16800. tutta aratoria adacquatoria con Casa da Massaro e Pigionanti, Molino, Pila da Riso con la ragione di due giorni la settimana del Cavo Furla d'once 5. d'acqua viva, che si estrae dalla Roggia Robecca, affittatagli alla pubblic' Asta per anni nove continui, che termineranno col S. Martino 1796. per il fitto di l. 31400 da pagarsi in due rate, metà a S. Gio., e metà a S. Martino di ciascun anno, ed in appendici Capponi num. 30. Pollastri num. 20. Lino Rub. 6. a S. Martino, oltre l'obbligo del pagamento de' Regj Carichi a sconto però d' affitto, e senza patto di ristoro per qualunque disgrazia celeste, come da Instrumento d' Investitura del giorno 14. Maggio 1785. rogato Antonio Cane Notaro Collegiato di Pavia, in Archivio sotto la Lettera . . . In conto de' Fitti DARE

1. Gen.	In cred. Allo Stato dei Debitori per quello che è rimasto in debito a tutto il 1788. retro . . . . f.	3.	l.	5700.
24. Giug.	In credito Ad Affitti in contanti per il primo termine del fitto del corrente anno maturato questo giorno . . . . . f.	23.	„	15700.
11. Nov.	—— Come sopra per il secondo termine del fitto di quest'anno . . . . f.	23.	„	15700.
Detto	—— Come sopra per Capponi num. 30. convenuto a ss. 20., Pollastri num. 20. a ss. 10. e Lino Rub. 6. a l. 12. d'appendice f.	23.	„	112.
			„	37212.

7. Ott. In Deb. A Cassa per pagate a conto del suo debito del 1788. retro . . . . . . f. . l. 17112.

31. Dic. In Deb. Alle Restanze attive per tante si accreditano in questo . . . . ,, 20. ,, 20100.

l. 37212.

BERNARDO TOLENTINO Fittabile della Possessione detta la Valsasina sit. in Territorio della Merlera di Pert. 890., cioè pert. 625. con sopra Casa da Massaro e Pigionanti censite Sc. 4200. aratorie, adacquatorie, libere ed allodiali con la ragione di due once d' acqua continua, che si estrae dalla Roggia Carena, ed il rimanente di Pert. 265. aratorie asciute denominat. li Campi de' Borroni censit. Sc. 1420. sotto li num. 102. 138. e 154. enfiteotiche verso la Casa Arnaldi, come in questo a fol. 29., affittatagli per anni dodici, che scaderanno col S. Martino 1792. per il fitto di Sac. 120. formento da pagarsi ogn' anno alle Calende d' Agosto, oltre l'obbligo de' Regj Carichi e Sovrimposte, e delle annuali riparazioni sì agli edificj di case, che di campagna, come da Instrumento d' Investitura 1. Aprile 1779. rogato Baldassare Castagna Not. Collegiato di Pavia in Archivio sotto la lettera . . . . . . In Conto de' Fitti . . . . DARE

1. Agosto In credito Agli Affitti in Generi per il fitto del corrente anno maturato in questo giorno formento Sac. 120. a l. 30. . . . . f. 23. l. 3600.

30. Agosto In debito Al Formento in Solaro per Sac. 120. pagati a saldo dell' affitto del corrente anno . . . . f. 14. l. 3600.

IL MASSARO FRANCESCO BORDONE che lavora la Possessione detta la Colombara di Pert. 400. tutte aratorie asciute con Casa da Massaro e Pigionanti censita Sc. 3100. in Mappa sotto li num. 108. e 109. sit. in Territorio di Bagiola, quale si è avuta in Eredità dal fu Nobile Sig. Don Pompeo Pollastri coll'obbligo di corrispondere un annuo vitalizio di l. 500. alla Signora Teodolinda Pollastri di lui Nipote, paga ogni anno oltre la metà di tutti i raccolti l. 80. per il Fitto di Casa, ed un terzo de' Regj Carichi, ed in Appendici Ocche grasse num. 12. Capponi num. 40., Pollastri num. 30. ed Anitre num. 40., come da Investitura ad anni nove, che scaderanno col S. Martino 1790. del giorno 4. Ottobre 1780. rogata Matteo Forni Notaro Collegiato di Pavia in Archivio sotto la Lettera .... In conto de' Fitti, e della Cavata de' Beni . . . DARE

6. Giug.	In credito Alla Cavata de' Beni lavorati a Massaro per Sac. 31. Segale metà del prodotto di Sac. 62. che si calcola a l. 18.	f. 24.	l. 558.
30. detto	In credito come sopra per Sac. 40. formento metà del prodotto di Sac. 80., che si calcola a l. 30.	f. 24.	l. 1200.
11. Nov.	—— Come sopra per il fitto di quest' anno	„ 24.	„ 80.
Detto	—— Come sopra per Ocche num. 12. a ß. 40. Capponi num. 40. a ß. 20., Pollastri num. 30. a ß. 10., ed Anitre n. 40. a ß. 15. da consegnarsi in natura	„ 24.	„ 109.
			l. 1947

30. Giu. In deb. A Formento in Solaro per Sac. 40. a lir. 30. . . . . f. 14. l. 1200.
6. detto In deb. A Segale in Solaro per Sac. 31. a l. 18. „ 15. „ 558.
11. Nov. —— A Cassa per pagate a saldo del fitto di Casa . . . . „ 21. „ 80.
detto —— Alla Polleria per li controscritti Appendizj pagati in natura . . . „ 19. „ 109.

l. 1947.

LA POSSESSIONE DI MORNIOLA di Pert. 4300. terra asciutta consistente in Campi, e Vigne con Casa da Massaro, e Pigion. censita Sc. 39300., avuta in Eredità dal fu Sig. Canonico Don Angelo Rivaiola coll' obbligo della manutenzione della Chiesa Parrocchiale di detto luogo, quale si fa lavorare per economia sotto la cura di Gaspare Rantarosi.
In conto dei Raccolti . . . DARE

15. Giu. In cred. Alla Cavata de' Beni lavorati per economia per Sacchi 340. Segale a lir. 18. f. 24. l. 6120.
21. det. In cred. Alla Cavata suddetta per Rub. 56. Galetta a l. 20. il Rubbo . . . „ 24. „ 1120.
12. Luglio. Come sopra per Sac. 280. Formento a l. 30. „ 24 „ 8400.
30. Agosto. Come sopra per Sac. 450. Melica a l. 18. „ 24. „ 8100.
18. Ottob. Come sopra per Brente 80. Vino rosso a l. 10. „ 24. „ 800.
detto — Come sopra per Br. 30. Vino bianco a l. 10. „ 24. „ 300.

l. 24840.

1789.

SCORTE MASSARICCIE sulla detta Possess. DEVONO

1. Gen. In cred. Allo stato de' Debitori per paja otto Bovi, num. quattro Cavalli, e per diversi Attrezzi Massaricci, e Generi, per Sementi, stimate in tutto, come da perizia 29. Dicembre 1788. in Archivio sotto la Lettera . . . . f. 3. l. 6000.

15. Giu.	In deb. A Segale in Solaro per Sac. 340. a l. 18.	f. 15.	l.	6120.
22. det.	In deb. A Galetta per Rub. 56. Galetta a l. 20.	,, 16.	,,	1120.
12. Lug.	—— A Formento in Solaro per Sac. 280. a l. 30.	,, 14.	,,	8400.
30. Agos.	—— A Melica in Solaro per Sacchi 450. a l. 18.	,, 15.	,,	8100.
28. Ott.	—— A Vino in Cant. per Br. 80. rosso a l. 10.	,, 16.	,,	800.
detto	—— Come sopra per Brente 30. bianco a l. 10.	,, 16.	,,	300.
				l. 24840.

AVERE 1789.

31. Dicemb. In deb. Alle Restanze attive . . . f. 20. l. 6000

S. E. IL SIG. CON. DON ANSELMO DELLA SPADA Livellario perpetuo d'una Possessione di Pert. 740. terra asciutta con Casa da Massaro e Pigionanti sit. in Territorio di Vignolo, quale paga ogn' anno a S. Martino l. 890., come da Instrumento del giorno 30. Aprile 1771. rogato Baldassare Sega Notaro Collegiato di Pavia, in Archivio sotto la lettera .:. In Conto de' Livelli. DARE

1. Gen. In cred. Allo stato de' Debitori per quello che è rimasto in debito a tutto il S. Martino 1788. retro . . . . f. 3. l. 4200.

11. Nov. In cred. A' Livelli attivi per il Canone del corr. anno matur. in questo giorno „ 25. „ 890.

l. 5090.

1789.

S. E. IL SIG. CONTE SUD. in Conto de' Capitali. DARE

1. Gen. In cred. Allo stato de' Debitori per una capital somma sovvenutagli al 5. per cento per anni 12. che scaderanno col 1792., come da Instrumento primo Marzo 1780. rogato Teodoro Carara Notaro pubblico di Pavia . . . . „ 3. „ 450000.

1789.

S. E. SUDDETTA In Conto d' Interessi al 5. per cento sopra la suddetta Capitale somma di l. 450000. . . . . . DARE

1. Gen. In deb. Allo stato de' Debitori per tante che è rimasta in debito a tutto il primo Marzo 1788. retro . . . . „ 3. „ 45000.

1. Marzo In deb. A' frutti de' Capitali per l' interesse del corrente anno maturato questo giorno . . . . „ 25. „ 22500.

l. 67500.

18. Settembre In debito A Cassa per pagate a conto de' Canoni decorsi . . . . „ 21. l. 3000.
31. Dic. In deb. Alle Restan. attiv. per tante di cui rimane in debito a saldo di questo Conto . . „ 20. „ 2090.

l. 5090.

AVERE 1789.

31. Dic. In deb. Alle Restanze attive . . . . f. 20. l. 450000.

AVERE 1789.

16. Giu. In deb. A Cassa per pagate a conto degli interessi decorsi . . . . „ 21. l. 40000.
31. Dic. In deb. Alle Restanze attive per tante che si accreditano in questo conto . . „ 20. „ 27500.

l. 67500.

1789.

IL NOB. SIG. DON GASPARE DELLE OLLE. DARE

1. Gen. In credito. Allo stato de' Debitori per tante sovvenutegli graziosamente nello scorso 1788., come da suo confesso in Archivio . . . . f. 3. l. 15800.

1789.

IL SIG. ANGELO BALLARINO . . . . DARE

1. Gen. In cred. Allo stato de' Debitori per Sac. 40. formento vendutogli nello scorso 1788. in prezzo di l. 24., come da obbligo ec. „ 3. „ 960.

1789.

IL SIG. PIETRO CASTELLI . . . . . DARE

13. Sett. In cred. A Formento per Sac. 32. vendutogli in prezzo di l. 31. 10. coll'obbligo del pagamento fra un mese . , ... „ 14. „ 1008.

1789.

GIUSEPPE MASCARPA . . . . DARE

17. Lug. In cred. A Vino in Cantina per Brente 24. rosso vendutogli in prezzo di l. 13. la Brenta coll' obbligo del pagamento nel termine di mesi tre . . . . . . „ 16. „ 312.

1789.

ALESSANDRO PIROLA . . . . . DARE

14. Apr. In cred. A Segale in Solaro per Sac. 200. vendutagli in prezzo di l. 21. coll' obbligo del pagamento nel termine di mesi due . . . . „ 15. l. 4200.

AVERE 1789.

31. Dic. In deb. Alle Restanze attive per la contro-
scritta somma rimasta da pagarsi . f. 20. l. 15800.

AVERE 1789.

17. Gen. In deb. A Cassa per tante pagate in saldo f. 21. ,, 960.

AVERE 1789.

31. Dic. In deb. Alle Restanze attive per la contro-
scritta somma ancora da pagarsi . f. 20. ,, 1008.

AVERE 1789.

19. Sett. In deb. A Cassa per pagate in saldo . . f. 21. ,, 312.

AVERE 1789

31. Dic. In deb. Alle Restanze attive per rimaste da
pagarsi . . . . f. 20. ,, 4200.

FORMENTO IN SOLARO . . . DARE

Data	Partita	f.	S.	l.
1. Gen.	In cred. Allo stato de' Debitori per tanto esistente sotto questo giorno, che si calcola per comodo di scrittura a l. 30. f.	3.	S. 124. ,,	3720.
24. Giu.	—— Alle Gallette per tanta valutata l. 1260., e cambiata con Siro Pozzi, per tanto Formento a lir. 30. . . ,,	16. ,,	42. ,,	1260.
30. det.	In cred. Al Massaro Francesco Bordone per tanto prodotto dalla Possessione in Bagiola, a l. 30. . . . . ,,	10. ,,	40. ,,	1200.
12. Lug.	—— Alla Possessione di Morniola lavorata per Economia a lir. 30. . . ,,	11. ,,	280. ,,	8400.
30. Agos.	—— A Bernardo Tolentino Fitt. della Possessione in Merlera per pagato in saldo d'affitto di quest'anno a l. 30. ,,	9. ,,	120. ,,	3600.
13. Sett.	—— Agli Utili sopra le vendite de'generi per ricavo di l. 1. 10. per sacco sopra li controscritti sac. 32. a di più di quanto fu calcolato . . . . . . ,,	25. ,,	—. ,,	48.
			S. 606.	l. 18228.

Data	Partita	f.	S.	L.
14. Mag.	In deb. Alle Spese d' Elemosine per tanto dato a' Padri Cappuccini . . .	f. 43.	S. 22.	L. 660.
4. Giu.	—— Alle Spese di Biancheria per tanto cambiato in prezzo di l. 30. con il Mercante Baldassare Furla per Braccia 1400. tela di stoppa ad uso della Cucina	„ 41.	„ 40.	„ 1200.
8. Lug.	—— Alle Spese de' Medicinali per tanto dato al Sig. Speziale Oleario a l. 30. a sconto di tanti Medicinali somministrati	„ 43.	„ 28.	„ 840.
30. det.	—— A Gaspare Rantarosi Fattore di Morniola per somministratogli a conto d' Onorario a l. 30.	„ 30.	„ 14.	„ 420.
19. Agos.	— Al Sig. Giulio Carara Agente per somministratogli a conto d' Onorario in prezzo a lir. 30.	„ 29.	„ 15.	„ 450.
30. det.	—— Alle Spese de' Mobili per tanto cambiato a l. 30. con Gio. Rossi per n. 3. Specchj grandi con cornice intagliata con oro fino, ed un Tavolo simile	„ 41.	„ 44.	„ 1320.
13. Set.	—— Al Sig. Pietro Castelli per tanto Formento vendutogli in prezzo di l. 31. 10.	„ 13.	„ 32.	„ 1008.
24. Dic.	—— Alle Spese di Regalie per dato alla Servitù per il Santo Natale . .	„ 44.	„ 18.	„ 540.
detto	—— Al Dott. Fisico Piccione in saldo di suo Onorario	„ 39.	„ 12.	„ 360.
detto	—— Al Chirurgo Sparavale in saldo di suo Onorario	„ 39.	„ 8.	„ 240.
31. det.	— Alle Spese cibarie per tanto consunto in quest' anno	„ 42.	„ 120.	„ 3600.
detto	—— Alle Restanze attive per tanto esistente sotto questo giorno . . .	„ 20.	„ 253.	„ 7590.
			S. 606.	„ 18228.

SEGALE IN SOLARO . . . . . DARE

1. Gen.	In cred. Allo stato de' Debitori per tanta esistente sotto questo giorno, calcolata a l. 18. . . . . f.	3.	S. 40.	l. 720.
6. Giu.	—— Al Massaro Francesco Bordone per tanta prodotta dalla Possessione in Bagiola a l. 18.	,, 10.	,, 31.	,, 558.
15. det.	—— Alla Possessione di Morniola lavorata per economia a l. 18.	,, 11.	,, 340.	,, 6120.
14. Ag.	—— Agli Utili sopra la vendita de' generi per ricavo di l. 3. il Sacco sopra li controscritti sac. 200. a di più di quanto fu qui calcolato . . .	,, 25.	,, —.	,, 600.
			S. 411.	,, 7998.

1789.

MELICA IN SOLARO . . . . . . DARE

1. Gen.	In deb. Allo stato de' Debitori per tanta esistente sotto questo giorno a l. 18. f.	3.	S. 190.	l. 3420
40. Agost.	In cred. Alla Possess. di Morniola lavorata per economia, calcolata a l. 18.	,, 11.	,, 450.	,, 8100.
			S. 640.	,, 11520.

17. Lug. In deb. Alle Spese di Biancheria per tanta valutata a l. 18. data in cambio al Fittab. Antonio Moro per Brac. 1120. tela di lino ad uso della Famiglia f. 41. S. 72. l. 1296.
14. Ag. In deb. Ad Alessandro Pirola per tanta vendutagli in prezzo di l. 21. . . „ 15. „ 100. „ 4200.
31. Dic. —— Alle Restanze attive per tanta esistente sotto questo giorno, a l. 18. „ 20. „ 139. „ 2502.

S. 411. l. 7998.

AVERE 1789.

10. Giu. In deb. A Cassa per tanta venduta al Sig. Angelo Tina in prezzo di l. 18. il Sac. f. 21. S. 430. l. 7740.
31. Dic. In deb. Alle Spese cibarie per consunta ad uso della Polleria . . . . „ 42. „ 5. „ 90.
31. detto —— Alle Restanze attive per tanta esistente sotto questo giorno . . „ 20. „ 205. „ 3690.

S. 640. l. 11520.

VINO IN CANTINA . . . DARE

	Bianco	Rosso	
1. Gen. In deb. Allo Stato de' Debitori per tanto esistente sotto questo giorno f. 3.	Br. 50.	Br. 96.	l. 1460.
17. Lug. In cred. Agli Utili sopra la vendita de' generi per il maggior ricavo di l. 3. la Brenta del controscritto venduto sotto questo giorno „ 25.	„ —.	„ —.	„ 72.
18. Ott. In cred. Alla Possessione di Morniola lavor. per econom., calcolat. l. 10. „ 11.	„ 30.	„ 80.	„ 1100.
	Br. 80.	Br. 176.	l. 2632.

1789.

RISO BIANCO IN SOLARO . . . . DARE

1. Gen. In cred. Allo stato de' Debitori per tanto esistente sotto questo giorno, calcolato a l. 32. . . . . f. 3.	S. 45.	l. 1440.
30. Ag. In cred. Al Sig. Odoardo Pusterla per tanto da esso comperato a l. 32. . . . . „ 32.	„ 56.	„ 1792.
	S. 101.	l. 3232.

1789.

GALETTE . . . . DARE

12. Giu. In cred. Alla Possessione di Morniola lavorata per economia per Rub. 56., calcolata a l. 20. . . . . f. 11.	l. 1120.
14. det. In cred. Agli Utili sopra la vendita de' generi per tante, che si calcolano ricavate di piu nel cambio della detta Galetta col controscr. Formento „ 25.	„ 140.
	l. 1260.

Bianco Rosso

14. Mag. In deb. Alle Spese d' elemosine per tanto rosso dato ai PP. Cappuccini . . . . f. 43. Br. — B. 22. l. 220.

17. Lug. In deb. A Giuseppe Mascarpa per tanto vendutogli in prez. di l. 3. ,, 13. ,,. — ,, 24. ,, 312.

21. Nov. —— A Gaspare Rantarosi Fat. di Morniola per somministratogli aconto di suo Salario in prez. di l. 10. ,, 30. ,, —. ,, 8. ,, 80.

24. Dic. —— Alle Spese di regalie per donativo fatto al Medico . . ,, 44. ,, — ,, 6. ,, 60.

31. det. —— Alle Spese cibarie per consunto nel corrente anno . . . . ,, 42. ,, 44. ,, 80. ,, 1240.

detto —— Alle Restanze attive per tanto esistente sotto questo giorno . ,, 20. ,, 36. ,, 36. ,, 720.

Br. 80. Br. . 76. l. 2632.

AVERE 1789.

31. Dic. In deb. Alle Spese cibarie per tanto consunto in quest' anno . . ,, 42. S. 9. —. —. l. 288,

detto In deb. Alle Restanze attive per tanto esistente sotto questo giorno . . . . ,, 20. ,, 122. —. —. ,, 3904.

Sac. 131. — — ,, 4192.

AVERE 1789.

24. Giu In deb. A Formento in Solaro per Sac. 42. avuto a l. 30. *in* cambio della controscritta Galletta . . . . f. 14. l. 1260.

1789.

LEGNA DA FUOCO . . . . DARE

		Fassine dol. e for.	Legna gr. for.	Legna gr. dol.		
1. Gen. In cred. Allo stato de' Creditori per tanta esistente sotto questo giorno a l. 9. la dolce, a l. 16. la forte, e a l. 45. al mille la Fassina	Miliar.	7.	Car. 57.	Car. 64.	f. 3.	,, 1803.
23. det. In cr. A' Ricavi di Legna per tanta provenuta in porzione Dominicale dalla Possessione di Merlera, calcolata a' prezzi suddetti . . .	Miliar.	4.	Car. 70.	Car. 60.	,, 24.	,, 1840.
		Mil. 11.	,, 127.	,, 124.		l. 3643.

1789.

LEGNAMI DA OPERA . . . . DARE

1. Gen. In cred. Allo stato de' Debitori per tanti Legnami esistenti sotto questo giorno, come da Inventario posto in Archivio sotto la Lettera . . . . f. 3. l. 15800.

1789.

FIENO NELLA CASSINA IN CITTA' . . DARE

	Maggiengo	Terzolo		
1. Gen. In cr. Allo stato de' Debitori per tanto esistente sotto questo giorno, calcolato a l. 5. il Maggiengo, e 3. il Terzolo	Fas. 140.	Fas. 120.	f. 3.	l. 1060.
24. Mag. In cred. A Cassa per tanto comper. a l. 5. . .	,, 280.	,, —.	,, 21.	,, 1400.
	Fas. 410.	Fas. 120.		l. 2460.

AVERE 1789.

	Fassine dol. e for.	Legna gr. for.	Legna gr. dol.	
31. Dic. In debito. Alle Spese di Legna ec. per tanta consunta in questo anno . . . . . Mil.	5. Car.	52. Car.	22.	f. 44. l. 1795.
detto. In deb Alle Restanze attive per tanta esistente sotto questo giorno Mil.	6. Car.	75. Car.	42.	f. 20. ,, 1848.
Mil. 11.	,, 127.	,, 124.	,, —.	l. 3643.

AVERE 1789.

5. Ag. In deb. Alle Riparazioni per tanti consunti per il Caseggiato ed Edifizj di Campagna in Verlera, calcolati sotto il prezzo che furono valutati nell' Inventario, come da Nota unita al medesimo . . . . . . f. 36. ,, 870.

31. Dic. In deb. Alle Restanze attive per tanti tuttora esistenti . . . . ,, 20. ,, 14930.

l. 15800.

AVERE 1789.

	Maggiengo	Terzolo	
31. Dic. in deb. Alle Spese di Scuderia per tanto consunto ad uso de' Cavalli in Città	Fas. 240.	Fas. 80.	f. 43. l. 1440.
detto. In deb. Alle Restanze attive per tanto esistente sotto questo giorno . .	Fas. 180.	Fas. 40.	,, 20. ,, 1020.
	Fas. 420.	Fas. 120.	l. 2460.

1789.

FIENO NELLA CASSINA DI MORNIOLA . . DARE

	Maggiengo	Agostano		
1. Gen. In cred. Allo stato de' Debitori per tanto esistente sotto questo giorno, calcolato il Maggiengo a l. 5., e l' Agostano a l. 4. 10. . . .	Fas. 420.	Fas. 1050.	f. 3.	l. 6825.
16. Lug. In cred. Al Sig. Antonio Crotta per tanto da esso comperato in prezzo di l. 5.	Fas. 332.	Fas. - - -.	,, 32.	,, 1660.
.	Fas. 752.	Fas. 1050.		l. 8485.

1789.

AVENA IN SOLARO . . . . . DARE

1. Gen. In cred. Allo Stato de' Debitori per tanta esistente sotto questo giorno, calcolata a l. 10.	Sac. 18.	f. 3.	l. 180.

1789.

OLIO D' ULIVO . . . . DARE

1. Gen. In cred. Allo Stato de' Debitori per tanto esistente sotto questo giorno calcolato a l. 15.	Rub. 32.	f. 3.	l. 480.
7. Mar. In cred. A Cassa per comperato da Pietro Brasca a l. 15.	Rub. 90.	,, 21.	,, 1350.
	Rub. 122.		l. 1830.

		Magg.°	Agost.°
31. Dic. In deb. alle Spese della coltivazione de' Beni lavorati ad economia per tanto consunto in tutto l' anno ad uso de' Bovi, e Cavalli	f. 37.	F. 312.	F. 990. l. 6015.
detto. In deb. Alle Restanze attive per tanto esistente sotto questo giorno	,, 20.	,, 440.	,, 60. ,, 2470.
		F. 752.	,, 1050. l. 8485.

AVERE 1789.

31. Dic. In deb. alle Spese di Scuderia per tanta consunta ad uso de' Cavalli	f. 43.	Sac. 5.	l. 50.
detto. In deb. alle Restanze attive per tanta esistente sotto questo giorno . .	,, 10.	,, 13.	,, 130.
		Sac. 18	l. 180.

AVERE 1789.

31. Dic. In deb. alle Spese di Legna, e Lumi per tanto consunto in quest' anno	f. 44.	R. 8.	l. 120.
detto In deb. alle Spese cibarie per tanto consunto come sopra . . .	,, 42.	,, 76.	,, 1140.
detto —— Alle Restanze attive per tanto esistente sotto questo giorno .	,, 10.	,, 38.	,, 570.
		R. 122.	l. 1830.

e

POLLERIA . . . . DARE

11. Nov. In credito al Massaro Francesco Bordone a f. 10.	Ocche a ſs. 40.	Anitre a ſs. 15	Pollastri a ſs. 10.	Capponi a ſs. 20.	
	n. 12.	n. 40.	n. 30.	n. 40.	L. 109.

1789.

UOVA ec. . . . . DARE

Uova a ſs. 7. 6. per doz.	Butirro a ſs 20. per lib.	Formaggio a ſs. 20. per lib.	Stracchini a ſs .0. per lib.

LINO ec. . . . . DARE

Lino a lir. 12. il Rubbo	Canepa a lir. 9. il Rubbo

AVERE 1789.

31. Dicembre In debito alle Spese cibarie . . . f. 42. l. 109.

RESTANZE ATTIVE . . . DARE

Per Fitti.

31. Dic. In cred. a Pietro Bonacossa per tante rimaste in debito a saldo dell'affitto di Casa per il corrente anno . . . f. 7. L. 65.

—— Al Fittabile Francesco Maria Bono per quello che è rimasto in debito a saldo dell'affitto di quest'anno ,, 8. ,, 20100.

L. 20165. l. 20165.

Per Livelli.

—— A S. E. il Sig. Conte della Spada ,, 12. . . . ,, 2090.

Per Frutti de' Capitali.

—— A S. E. suddetta . . . . . . ,, 12. . . . ,, 27500.

Per Capitali.

—— Alla medesima S. E. per sovvenut. al 5. per cento per anni 12. come da Instrum. 1. Marzo 1780. rogato Teodoro Carara Not. pub. di Pav. ,, 12 . . . ,, 450000.

Per Cause diverse

—— A Piet. Bonacossa per tante ch'è rimasto in deb. a sal. del conv. semest. anticip. da maturare in Apr. 1790. ,, 7. ,, 115.

—— Al Sig D. Gaspare delle Olle per un grazioso imprestito fattogli nel 1788. come da suo confesso in Archivio, rimasto ancora da pagarsi ,, 13. ,, 15800.

—— Al Sig. Pietro Castelli per prezzo di Sac. 32. Formento a l. 31. 10. vendut. nel corr. anno rimasto da pagarsi ,, 13. ,, 1008.

—— Ad Alessandro Pirola per prezzo di Sac. 200 Segale vendutagli nel corr. anno a lir. 21. . . . . ,, 13. ,, 4200.

L. 21123. ,, 21123.

Per Contanti e Generi.

—— Ai Legnami da opera per tanti rimasti sotto questo gior. risultat. dall'Inventario in Archivio . . ,, 17. ,, 14930,

—— Alle Scorte Massar. sulla Possess. di Morniola per paja otto Bovi, n. 4. Cavalli, e diver. attrezzi massar. risultanti da Perizia 20. Dic. 1788. in Archivio sotto la Lettera . . ,, 11. ,, 6000.

L. 20930. ,, 520878.

In deb. a se stesse in Avere del Bilancio consunt. f. 1. L. 597780. 11. 3.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . . . „ 47. L. 597780. 11. 3.

RESTANZE ATT. come di contro. DARE L. 20930. — - L. 520878. — -

In cred. A Formento in Solaro Sac. 253. esist. sotto questo giorno calcol. a l. 30. . . . . . . f. 14. „ 7590. — -
—— A Segale in Solaro per Sac. 139. esist. sotto questo giorno, calcolata a lir. 18. . . „ 15. „ 2502. — -
——A Melica in Solaro per Sac. 205. esist. sotto questo gior. a l. 18. „ 15. „ 3690. — -
—— A Vino br. 36. bianco, e br. 36. rosso a lir. 10. esisten. sotto questo giorno . . . . . „ 16. „ 720. — -
—— A Legna da fuoco per mill. 6. fassina dol. e for. a l. 45., car. 75. legna grossa forte a l. 16., e car. n. 42. dolce a l. 9. . . „ 17. „ 1848. — -
—— A Olio d' ulivo per R. 38. a l. 15. . . . . „ 18. „ 570. — -
—— A Riso bianco in Solaro per Sac. 92. a l 32. . . . „ 16. „ 2944. — -
—— A Fieno nella Cassina in Città per fas. 40. Terzolo a l. 3., e fas. 180. Maggengo a l. 5. . . „ 17. „ 1020. — -
—— A Fieno nella Cassina di Morniola per fas. 440. Magg. a l. 5., e fas. 60. Agost. a l. 4. 10. „ 18. „ 2470. — -
—— Ad Avena in Solar. per Sac. 13. a l. 10. . . . . „ 18. „ 130. — -
—— A Contanti in Cassa . . „ 22. „ 32488. 11. 3

L. 76902. 11. 3 L. 76902. 11. 3

L. 597780. 11. 3

CASSA DE' CONTANTI in cura di ec. DARE

Data	Partita	f.	L.
1. Gen.	In cred. allo stato de' Debitori per tante esistenti sotto li 31. Dic. 1788.	f. 3.	l. 19460. —
17. det.	—— Al Sig. Angelo Ballarino per pagate in saldo di Sac. 40. formento vendutogli nel 1788.	,, 13.	,, 960. —
30. det.	—— Ad Angelo Livraga per pagate in saldo di suo deb. per Fitto di Casa a tutto il 1788.	,, 5.	,, 410. —
31. Mar.	—— A Baldassare Carbone in saldo del primo semestre del Fitto di Casa . .	,, 7.	,, 40. —
3. Apr.	—— Al Sig. Gaspare Catena per saldo del Fitto di quest'anno	,, 6.	,, 320. —
4. det.	—— Ad Angelo Livraga per pagate in saldo del primo termine, ed a conto del secondo per Fitto di Casa di quest'anno	,, 5.	,, 380. 10
6. det.	—— A Pietro Bonacossa per pagate a conto del semestre d' Ottobre del Fitto di Casa convenuto pagarsi anticipatamente . .	,, 7.	,, 50. —
10. Giug.	— A Melica in Solaro per Sac. 430. venduta ad Angelo Tina in prezzo di l. 18. . .	,, 15.	,, 7740. —
16. det.	—— A S. E. il Sig. Conte della Spada a conto d' interessi	,, 12.	,, 40000. —
18. Sett.	—— A S. E. sud. a conto de' Canoni decorsi	,, 12.	,, 3000. —
19. det.	—— A Giuseppe Mascarpa per prezzo di brente 24. Vino rosso vendutogli sotto il giorno 17. Luglio p. p. a l. 13. . . .	,, 13.	,, 312. —
1. Ott.	—— Al Sig. Antonio Passera in saldo del primo semestre anticipato del 1790. per la suddetta Casa	,, 6.	,, 200. —
7. det.	—— Al Fittabile Francesco Maria Bono per pagate a conto del suo debito 1788. retro	,, 8.	,, 17112. —
20. det.	—— Ad Angelo Livraga per pagate a saldo del Fitto di Casa di questo anno, ed a conto del 1790.	,, 5.	,, 220. —
11. Nov.	—— Al Massaro Francesco Bordone per saldo del Fitto di Casa del corrente anno . .	,, 10.	,, 80. —
			L. 100294. 10

Data	Partita	f.	L.
16. Gen.º In deb.	A vestiario per provvista di br. 54 panno d'Olanda e spedizioni	f. 42.	L. 1001. —. -.
31. det. ——	Agli inservienti del Sig. Conte Principale per salario di questo mese	,, 40.	,, 503. 15. -.
21. Feb. ——	A Giuseppe Ratti Macellaro in saldo di somministrazione del 1788.	,, 31.	,, 890. —. -.
4. Mar. ——	Alle riparaz. per pagate al Capomast. Barbieri per le Case in Pavia	,, 36.	,, 2450. —. -.
7. det. ——	All Olio d'ulivo per R 90. comperato da Pietro Brasca a l. 15.	,, 18.	,, 1350. —. -.
30. det. ——	A Gaspare Rantarosi Fattore di Morniola per suo Onorario	,, 30.	,, 250. —. -.
4. Mag. ——	Al Convento di S. Pietro per saldo del 1788. per il Legato Praga	,, 26.	,, 110. —. -.
24. det. ——	A Fieno nella Cassina in Città per fas. 280. Mag. comp. a L. 5. da Ang. Tina	,, 17.	,, 1400. —. -.
7. Giug. ——	Alle manutenzioni della Chiesa Parrocchiale di Morniola	,, 34.	,, 421. —. -.
Detto ——	Alle spese diverse, per l'amministrazione de' Beni per provvista di Libri, e Carta	,, 37.	,, 496. —. -.
15. det. ——	Alle spese di Biancheria per pagate a Rosa Pasquale per giornate consunte per la medesima	,, 41.	,, 42. —. -.
31. det. ——	Ai Regj carichi per saldo di quest'anno della Possessione di Bagiola	,, 56.	,, 231. 10. -.
Detto ——	Come sopra per saldo della Possessione in Morniola	,, 36.	,, 4421. 5. -.
Detto ——	Come sopra per saldo di quest' anno delle Case in Pavia	,, 36.	,, 320. 3. 9
Detto ——	Come sopra per saldo di quest' anno della Possessione di Verlera	,, 36.	,, 1890. —. -.
7. Lug. ——	Alle spese diverse della Famiglia per pagate al Ferraro e Ramaro per fatture ai Rami e Mobili della Cucina	,, 44.	,, 212. —. -.
16. det. ——	Al Sig. Francesco Uliva Droghiere in saldo di sue somministrazioni del 88.	,, 31.	,, 430. —. -.
17. det. ——	Alle riparazioni per pagate al Capomastro Angelo Senzalari per la Casa d'abitazione del Sig. Conte Princip.	,, 36.	,, 1050. —. -.
1. Ag. ——	Alle regalie diverse per pagate alla servitù	,, 44.	,, 150. —. -
Detto ——	Alle spese per legna da fuoco ec. per provvista di mog. 9. Carbone a L. 4.	,, 44	,, 36. —. -.
			L. 17666. 13. 9.

CASSA DE' CONTANTI come retro a f. 11. DARE. L. 100294. 10.

CASSA ... come di contro AVERE .. L. 48047. 18. 9.

31. Dic. In deb. alle Spese della coltivazione de' Beni lavorati per economia, per giornate consunte da giornalieri in tutto l'anno . . . . . . f. 37. „ 5590. — -.

Detto — Alle Spese di Scuderia per pagate al Legnamaro Cane per sue fatture attorno alle Carrozze . . „ 43. „ 510. — -.

Detto — Alle medesime per pagate al Droghiere Fossati per sue somministrazioni ad uso de' Cavalli . . . . . . „ 43. „ 142. — -.

Detto — Alle Spese cibarie per pagate al suddetto Fossati per zucchero e drogherie ad uso della cucina . . . „ 42. „ 870. — -.

Detto — Alle medesime per macina del Form. „ 42. „ 130. — -.

Detto — Alle medesime per pagate al Molinaro per molatura del Formento . . . „ 42. „ 120. — -.

Detto — Alle stesse per dazio de' Generi . . „ 42. „ 530. — 6.

Detto — Come sopra per diversi comestibili per tutto l'anno . . . . . . „ 42. „ 11130. — -.

Detto — Alle Spese di Scuderia per pagate al Malescalco Gianani per cure a' Cavalli e ferrature . . . „ 43. „ 342. — -.

Detto — Alle manutenzioni della Chiesa Parrocchiale di Morniola per saldo del corrente 1789. . . . . . „ 34. „ 384. — -.

Detto — Alle Restanze attive per tante esistenti sotto questo giorno . . . „ 20. „ 32488. 11. 3.

L. 100294. 10. -.

Data	Partita	f.	Lire
	AVERE come retro a f. 21. . . .		L. 17066. 13. 3.
5. Ag. In deb.	Alle riparazioni per pagate al Capomastro Marco Troncone per il Caseggiato ed Edificj di Campagna della Possessione di Varlera . . .	f. 36. ,,	4570. — -.
10. det. —	Alle spese di Legna da fuoco ec. per provvista di lib. 480. Candele di sego a soldi 25.	,, 44. ,,	600. — -.
12. det. —	Alle spese diverse ordinarie e straordinarie per ricognizione fatta al Causidico per i suoi incomodi . .	,, 37. ,,	350. — -.
4. Sett. —	Al Sig. Conte D. Antonio Cajma per restituzione della prima rata del Capitale di lire 14000.	,, 27. ,,	7000. — -.
Detto —	Alla Cappellania di Sant' Antonio per Interessi del corrente anno sopra il Capitale di lire 4000.	,, 28. ,,	200. — -.
30. dett. —	Alle spese diverse ordinarie e straordinarie, per ricognizione fatta al Sig. Ragionato in compenso delle sue fatiche straordinarie	,, 37. ,,	850. — -.
10. Ott. —	Al Sig. Conte D. Anton. Cajma a conto d'Interessi del Capit. di L. 1400 . .	,, 27. ,,	850 — -.
11. Nov. —	Al Sig. Ragionato Angelo della Torre per suo Onorario di quest' anno .	,, 30. ,,	4000. — -.
Detto —	Al Sig. Paolo Gorini Cassiere come sop.	,, 31. ,,	1000. — -.
14. det. —	Alla Sig. Teodolinda Pollastri per saldo del suo Vitalizio di quest' anno . .	,, 26. ,,	500. — -.
10. Nov. —	Al Sig. D. Ottavio Arnoldi per saldo del suo Livel. a tutto il corren. 1789.	,, 29. ,,	900. — -.
Detto —	A Pietro Busca Camparo per suo salario di quest' anno	,, 30. ,,	550. — -.
5. Dic. —	Al Sig. Odoardo Pusterla a conto de' sac. 56. riso bian. da esso comperato a l. 32. sotto il giorno 30. Agosto .	,, 31. ,,	810. — -.
7. det. —	Al Sig. Giulio Carara Agente per suo Onorario di quest' anno . . .	,, 29. ,,	750. — -.
20. det. —	Al Sig. Procuratore Cesare Orsi per come sopra	,, 29. ,,	2000. — -.
24. det. —	Al Sig. Giulio Canchero Economo di Casa per saldo di suo Onorario .	,, 39. ,,	800. — -.
Detto —	Ad Angela Poma Lavandara per saldo di suo salario	,, 40. ,,	400. — -.
Detto —	Agli inservienti del Sig. Conte Princip. per saldo del salario di tutto l'anno	,, 40. ,,	4241. 5. -.
			L. 48[illegible]47. 18. 0

1789.

AFFITTI DE' BENI E DELLE CASE IN CONTANTI . . . . DARE

In credito a se stessi in Dare del Bilancio consuntivo . . . . f. 1. L. 34682.

In credito al Bilancio consuntivo . . . . f. 47. L. 34682.

1789.

AFFITTI DE' BENI IN GENERI . . . DARE

In credito a se stessi in Dare del Bilancio consuntivo . . . . f. 1. L. 3600.

In credito al Bilancio consuntivo . . . . f. 47. L. 3600.

AVERE

1. Gen. In deb. allo Stato de' Debitori per il primo semestre di quest' anno del Sig. Gaspare Catena pagato anticipatamente nel 1788. . .	f. 4. L.	320.
31. Mar. —— Ad Angelo Livraga per il primo termine di quest' anno per Fitto di Casa	,, 5. ,,	225.
Detto —— A Baldassare Carbone, per come sopra . . .	,, 7. ,,	115.
24. Giu. —— Al Fittabile Francesco Maria Bono per il primo termine dell' affitto della Possessione in Verlera	,, 8. ,,	15700.
30. Set. —— Ad Angelo Livraga per il secondo termine del Fitto suddetto	,, 5. ,,	225.
Detto —— Al Sig. Gaspare Catena per il secondo semestre del detto Fitto di Casa	,, 6. ,,	320.
Detto —— A Pietro Bonacossa per come sopra	,, 7. ,,	115.
Detto —— Al Sig. Principale per l' affitto della Casa di propria abitazione in Pavia	,, 5. ,,	1400.
Detto —— Al medesimo per l'affitto della Casa di Villeggiatura in Merlera	,, 6. ,,	450.
11. Nov. —— Al Fittabile Francesco Maria Bono per il secondo termine d' affitto della Possessione in Verlera	,, 8. ,,	15700.
Detto —— Al suddetto per gli appendizj di quest' anno	,, 8. ,,	112.
		L. 34082.

1789.

AVERE

1. Agos. In deb. a Bernardo Tolentino Fittabile della Possessione di Merlera	f. 9. L.	3600.

1789.

CAVATA DE' BENI LAVORATI A MASSARO DARE

In credito a se stessa in Dare del Bilancio consuntivo f. 1. L. 1947.

In credito al Bilancio consuntivo . . . . . f. 47. L. 1947.

1789.

CAVATA DE' BENI LAVORATI PER ECONOMIA DARE

In credito a se stessa in Dare del Bilancio consuntivo f. 1. L. 14840.

In credito al Bilancio consuntivo . . . . . f. 47. L. 14840.

1789.

RICAVI PROVENUTI DA' FONDI PER LEGNA DA FUOCO EC. . . . . DARE

In credito a se stessi in Dare del Bilancio consuntivo f. 1. L. 3840.

In credito al Bilancio consuntivo . . . . . f. 47. L. 3840.

AVERE

6. Giu.	In deb. Al Massaro Francesco Bordone della Possione in Bagiola per sac. 31. Segale a L. 18. al sacco	f. 10.	L.	558.
30. det.	—— Al suddetto per sac. 40. formento a L. 30.	,, 10.	,,	1200.
11. Nov.	—— Come sop. per il Fitto di Casa di quest'anno	,, 10.	,,	80.
Detto	—— Come sopra per gli appendizj da consegnarsi in natura, calcolati	,, 10.	,,	109.
			L.	1947.

1789.

AVERE

15. Giu.	In deb. alla Possessione di Morniola per sac. 340. Segale a L. 18	f. 11.	L.	6120.
21. det	—— Come sopra per Rub. 56. Galetta a L. 20.	,, 11.	,,	1120.
23. Lug.	—— Come sopra per sac. 280. Formento a L. 30.	,, 11.	,,	8400.
30. Ag.	—— Come sopra per sac. 450. Melica a L. 18.	,, 11.	,,	8100.
18. Ott.	—— Come sopra per br. 80. Vino rosso a L. 10.	,, 11.	,,	800.
Detto	—— Come sopra per br. 30. Vino bian. a L. 10.	,, 11.	,,	300.
			L.	24840.

AVERE 1789.

23. Gen.	In deb. Alla Legna da fuoco per carra num. 60. Legna grossa dolce di parte Padronale a L. 9., grossa forte carra num. 70. a L. 16., e num. 4000. Fassine fra dolci e forti a L. 45. prodotti dalla Possessione di Merlera	f. 17.	L.	1840.

LIVELLI ATTIVI . . . . DARE

In credito a se stessi in Dare del Bilancio consun. f.	1.	L.	890.
In credito al Bilancio consuntivo	„47.	L.	890.

FRUTTI DE' CAPITALI . . . . DARE

In credito a se stessi in Dare del Bilancio consun. f.	1.	L.	22500.
In credito al Bilancio consuntivo . . . . f.	47.	L.	22500.

UTILI SOPRA LA VENDITA DE' GENERI . DARE

In credito a se stessi in Dare del Bilancio consun. f.	1.	L.	860.
In credito al Bilancio consuntivo . . . . f.	47.	L.	860.

AVERE

11. Nov. In deb. a S. E. il Sig. Conte della Spada per Livello di quest' anno . . . . . . f. 12. L. 890.

1789.

AVERE

1. Mar. In deb. a S. E. il Sig. Conte della Spada per Frutti di quest' anno sopra il capitale di L. 450000. al 5. per cento . . . f. 12. L. 22500.

1789.

AVERE

24. Giu. In deb. alle Galette per tante calcolate in L. 1120. e cambiate con sac. 42. formento valutato a L. 30. facienti L. 1260. . . . . f. 16. L. 140.

17. Lug. —— A Vino in Cantina per ricavo di L. 3. la brenta sopra brente 24 venduto sotto questo giorno a di più di quanto fu calcolato „ 16. „ 72.

14. Ag. —— A Segale in Solaro per ricavo di L. 3. il sacco sopra sac. 200. venduta sotto questo giorno a di più di quanto fu calcolata „ 15. „ 600.

13. Set. —— Al Formento in Solaro per ricavo di L. 1. 10. il sacco sopra sac. 32. venduto sotto questo giorno . . . . „ 14. „ 48.

L. 860.

IL VENERAN. CONVENTO DE' PP. DI S. PIETRO DI PAVIA IN CONTO SUO DI LEGATO d'annue L. 110. . . . . DARE

4. Mag. In credito a Cassa per pagate al detto Convento in saldo del 1788. retro . . . . f. 21. L. 120.

31. Dic. In credito alle Restanze passive sotto questo giorno per tante che rimangano da pagarsi . „ 33. „ 120.

L. 240.

1789.

LA SIGNORA TEODOLINDA POLLASTRI IN CONTO SUO DI VITALIZIO d' annue L. 500. . . . .

14. Nov. In credito a Cassa per pagatele in saldo di quest' anno . . . . f. 22. L. 500.

IL CONTROSCRITTO CONVENTO, a cui si pagano ogn' anno a S. Martino L. 20. per disposizione Testamentaria del fu Sig. Conte Don Anselmo Praga sopra la Casa in Pavia nel . . . . coll' obbligo ad esso Convento di celebrare annualmente 4. Anniversarj con cinque Messe basse, ed una cantata con Ufficio da Requiem, come da Instrumento 13. Giugno 1641. rogato Antonio Gazaniga Notajo pubblico di Pavia in Archivio sotto la lettera . . . . DEVE AVERE

1. Gen. In debito allo stato de' Creditori per quello che è rimasto in credito a tutto l' 88. retro . . f. 4. L. 120.

11. Novemb. In deb. ai Legati per il peso di quest'anno „ 34. „ 120.

L. 240.

1789.

LA CONTROSCRITTA, a cui si pagano ogn'anno al S. Martino L. 500. per Vitalizio disposto dal Nob. D. Pompeo Pollastri sopra la Possessione in Bagiola, come da Testamento 7. Giugno 1704. rogato Bernardo Casati Notaro Collegiato di Pavia in Archivio sotto la lettera . . . . DEVE AVERE

11. Nov. In deb. a' Vitalizj per il corrente anno maturato in questo giorno . . . . f. 35. L. 500

1789.

IL SIG. CONTE D. ANTONIO CAJMA IN CONTO SUO DI CAPITALE . . . . DARE

4. Sett. In credito a Cassa per la prima rata di detto Capitale restituitagli sotto questo giorno per confesso autenticato dal Notaro Carlo Chiesa, e posto in Archivio sotto la lettera . . . . f. 22. L. 7000.

31. Dic. In credito alle Restanze passive per la residua somma del suddetto Capitale . . . . „ 33. „ 7000.

L. 14000.

1789.

IL SUDDETTO SIG. CONTE CAJMA IN CONTO SUO D' INTERESSI al 5. per cento sopra la suddetta Capitale somma . . DARE

10. Ott. In cred. a Cassa per pagategli a conto del controscritto debito . . . . f. 22. L. 850.

31. Dic. In credito alle Restanze passive per tante rimaste da pagarsegli . . . . „ 33. „ 350.

L. 1200.

AVERE

1. Gen. In debito allo stato de' Creditori per la somma Capitale di L. 14000. sovvenuta dal controscritto Sig. Conte Cajma al Sig. Principale sotto l' interesse del 5. per cento da scontarsi in due rate nel termine di anni 6., che finiranno col 1792. come da Instrumento 4. Settembre 1786. rogato Siro Costa Not. Coll. di Milano, in Archivio sotto la lettera . . . . f. 4. L. 1400

1789.

AVERE

1. Gen. In debito allo stato de' Creditori per tante rimaste da pagarsegli a saldo del 1788. retro f. 4. L. 500.

4. Sett. In deb. ad Interessi de' capitali passivi per l' annuo frutto del corrente anno maturato in questo giorno . . . . f. 34. L. 700.

L. 1200.

LA VENER. CAPPELLANIA DI S. ANTONIO eretta nella Coll. e Parroc. Chiesa di S. Maria delle Grazie di Pavia in oggi posseduta dal Canonico D. Siro Rotta, in conto suo di Capitale . . . . . DARE

31. Dic. In cred. Alle Restanze passive per la controscritta somma Capit. rimasta da pagarsi . £. 33. L. 4000.

1789.

LA SUDDETTA CAPPELLANIA IN CONTO SUO D'INTERESSI al 5. per cento sopra la suddetta Capitale somma . . . . DARE

4. Sett. In cred. A Cassa per pagate in saldo degli Interessi del corrente anno . . . . £. 21. L. 200.

AVERE

1. Gen. In deb. Allo stato de' Creditori per la Capitale somma di L. 4000. di ragione della contr scritta Cappellania costituita in forma di censo Reale al 5. per cento sopra la casa in Pavia nella Contrada . . . . con patto di potersi liberare in due rate, come da Instrumento 15. Giugno 1712. rogato Pio Odescalchi Notaro Collegiato di Pavia in Archivio sotto la lettera . . . . f 4. L. 4000.

1789.

AVERE

15. Giu. In deb. Agl' Interessi de' Capitali passivi per il Censo del corrente anno maturato in questo giorno . . . . f. 34. L. 200.

IL NOB. SIG. D. OTTAVIO ARNOLDI IN CONTO SUO DI LIVELLO d' annue L. 450. . . DARE

30. Nov. In credito a Cassa per pagategli in saldo di tutto l' anno corrente . . . . . . f. 22. L. 900

1789.

IL SIG. CESARE ORSI IN CONTO SUO D' ONORARIO d' annue L. 2000. come Procuratore . . DARE

20. Dic. In credito a Cassa per pagategli in saldo . . f. 22. L. 2000.

1789.

IL SIG. GIULIO CARARA IN CONTO SUO D' ONORARIO d' annue L. 1200. come Agente . . DARE

19. Ag. In cred. a Formento in Solaro per sac. 15. a L. 30. somministrate d' ordine del Sig. Conte Principale . . . . f. 14. L. 450.

7. Dic. In cred. a Cassa per pagategli in saldo . . . ,, 22. ,, 750.

L. 1200.

IL CONTROSCRITTO, a cui si pagano ogn'anno a S. Martino L. 450. per Livello sopra Pert. 265. terra aratoria asciutta detta li Campi de' Borroni sit. in Merlera, come da Instrumento 14. Marzo 1712. rogato Angelo Biava Notaro Collegiato di Pavia in Archivio sotto la lettera . . . . In conto de' Canoni . . . . . DEVE AVERE

1. Gen. In deb. Allo stato de' Creditori per quello che è rimasto in credito a tutto il S. Mart. 1788. ret f. 4. L. 450.

11. Nov. In deb. a' Livelli passivi per saldo del corrente anno . . . . „ 35. „ 450.

L. 900.

1789.

AVERE

11. Nov. In deb. ad Onorarj per il corrente anno . . f. 35. L. 2000.

1789.

AVERE

11. Nov. In deb ad Onorarj per quello del corrente anno maturato questo giorno . . . . f. 35. L. 1200.

GASPARE RANTAROSI FATTORE della Possessione di Morniola in conto suo di Onorario d' annue L. 750. . . . . DARE

30. Mar. In cred. a Cassa per pagategli a conto . . . f. 21. L. 250.
30. Lug. — A Formento in Solaro per sac. 14. a L. 30. „ 14. „ 420.
11. Nov. — A Vino in Cantina per br. 8. rosso a L. 10. „ 16. „ 80.

L. 750.

1789.

PIETRO BUSCA CAMPARO della suddetta Possessione di Morniola in conto suo di Onorario d' annue L. 550. . . . . DARE

30. Nov. In cred. a Cassa per pagategli in saldo . . f. 22. L. 550.

1789.

IL SIG. ANGELO DELLA TORRE IN CONTO SUO D' ONORARIO d'ann. L. 4000. come Ragionato. DARE

11. Nov. In cred. a Cassa per pagategli in saldo . . f. 22. L. 4000.

AVERE

11. Nov. In deb. ad Onorarj per quello del corr. anno maturato questo giorno . . . . f. 35. L. 750.

1789.

AVERE

11. Nov. In deb. ad Onorarj per quello del corrente anno . . . . f. 35. L. 550.

1789.

AVERE

11. Nov. In deb. ad Onorarj per il corrente anno . . f. 35. L. 4000.

1789.

IL SIG. PAOLO GORINI IN CONTO SUO D' ONORARIO d'annue L. 1000. come Cassiere . . DARE

21. Nov. In cred. a Cassa per pagategli a saldo di suo Onorario . . . . f. 22. L. 1000.

1789.

IL SIG. DROGHIERE FRANCESCO ULIVA . DARE

25. Lug. In credito a Cassa per pagategli in saldo . . f. 21. L. 430.

1789.

GIUSEPPE RATTI MACELLARO . . . DARE

21. Feb. In cred. a Cassa per pagategli in saldo . . . f. 21. L. 890.

1789.

IL SIG. GIOVANNI RANCETTI . . . . DARE

31. Dic. In cred. alle Restanze passive per tante che si accreditano in questo . . . . f. 33. L. 960.

1789.

Il SIG. ODOARDO PUSTERLA . . . . DARE

5. Dic. In cred. a Cassa per pagategli a conto . . . . f. 22. L. 820.
31. det. In cred. alle Restanze passive per residuo, che si accredita in questo conto . . . f. 33. L. 972.

L. 1792.

AVERE

11. Nov. In deb. ad Onorarj per il corrente anno . . f. 35. L. 1000.

1789.

AVERE

1. Gen. In deb. allo stato de' Creditori per tante rimaste da pagarsegli in saldo di Drogherie somministrate nel 1788. . . . . f. 4. L. 430.

1789.

AVERE

1. Gen. In deb. allo stato de' Creditori per tante rimaste da pagarsegli in compimento di Carne somministrata nello scorso 1788. . . f. 4. L. 890.

1789.

AVERE

1. Gen. In deb. allo stato de' Creditori per sac. 40. Formento da esso comperato nello scorso 1788. . . . . f. 4. ff. 960.

1789.

AVERE

30. Ag. In deb. a Riso bianco in Solaro per sac. 56. comperato dal Sig. Principale in prezzo di L. 32. da pagarsi a tutto Novembre . . f. 16. L. 1792.

1789.

IL SIG. ANTONIO CROTA . . . . . . DARE

31. Dic. In cred. alle Restanze passive per tante rimaste da pagarsegli . . . . . . f. 33. L. 1660.

1789.

AFFITTI IN CONTANTI del 1790. CONVENUTI ANTICIPATAMENTE . . . DARE

In cred. alle Restanze passive . . . . f. 33. L. 315.

16. Lug. In deb. a Fieno nella Cassina in Morniola per fassi num. 332. Magg. da esso comperato in prezzo di L. 5. da pagarsi a tutto Dic. come da obbligo ec. . . . . f. 18. L. 1660.

1789.

AVERE

30. Sett. In debito al Sig. Antonio Passera per il primo semestre del 1790. del Fitto di Casa convenuto anticipatamente . . . f. 6. L. 200.

Dett. In deb. A Pietro Bonacossa per il primo semestre del Fitto di Casa anticipato da maturarsi in Aprile 1789. . . . . . . „ 7. „ 115.

L. 315.

RESTANZE PASSIVE sotto li 31. Dicembre 1789. . . . . DARE

In credito a se stesse in Dare del Bilancio consunt. f.	1.	L. 15527. 10. -
In credito al Bilancio consuntivo	„ 47.	L. 15527. 10. -

AVERE

Per Legati.

In deb. al Convento de PP. di S. Pietro f. 16. . . . . L. 120. —

Per Capitali.

— Alla Cappellania di S. Antonio in S. Maria delle Grazie . . f. 18. . . . „ 4000. —
— Al Sig. Conte Don Antonio Cajma „ 27. . . . „ 7000. —

Per Interessi de' Capitali.

— Al Sig. Conte D. Antonio Cajma „ 27. . . . „ 350. —

Per debiti diversi.

— Al Sig. Gio. Rancetti per li sac. 40. Formento da esso comperato nel 1788. a L. 24., rimasto ancora da pagarsi . . . . „ 31. L. 960. —
— Al Sig. Odoardo Pusterla per resi duo sopra li sac. 56. Riso bian. da esso comp. a L. 32. nel cor. anno „ 31. „ 972. —
— Al Sig. Antonio Crota per prezzo di fas. 332. Fieno mag. da esso comp. nel corrente anno a L. 5. . . . „ 32. „ 1660. —
— Agli Affitti del 1790 . . . . „ 32. „ 315. —
— Ad Angelo Livraga per pagate di più di quanto doveva a saldo del Fitto di Casa di quest' anno . . . „ 32. „ 150. 10.

L. 4057. 10. „ 4057. 10.

L. 15527. 10.

LEGATI PASSIVI PER MESSE ED ANNUALI. DARE

11. Nov. In cred. al Convento de' PP. di S. Pietro per il Legato Praga del corrente anno . . f. 26. L. 120.

1789.

SPESE DI MANUTENZIONE PER LA CHIESA PARROCCHIALE DI MORNIOLA in adempimento del Legato Rivarola sopra la Possessione in detto Territorio, come da Testamento 15. Aprile 1689. rogato Onofrio Gallo . . . . . , . . DARE

7. Giug. In cred. a Cassa per pagate al Sagrestano per tante del proprio spese all' uso suddetto f. 21. „ 421.

31. Dic. In cred. come sopra per pagate al Sagrestano suddetto all' uso medesimo . . . . . „ 22. „ 384.

L. 805.

1789.

INTERESSI DE' CAPITALI PASSIVI . . . DARE

25. Giug. In cred. alla Cappellania di S. Antonio in S. Maria delle Grazie per il corrente anno sopra L. 4000. al 5. per cento . . . . f. 28. L. 200.

4. Sett. —— Al Sig. Conte D. Antonio Cajma per il corrente 1789. sopra L. 1400. al 5. per cento „ 27. „ 700.

L. 900.

AVERE

In deb. a se stessi in Avere del Bilancio consuntivo . . f. 1. L. 120.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . „ 47. „ 120.

1789.

AVERE

In deb. a se stesse in Avere del Bilancio consuntivo . f. 1. L. 805.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . „ 47. L. 805.

1789.

AVERE

In deb. a se stessi in Avere del Bilancio consuntivo . . . f. 1. L. 900.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . „ 47. L. 900.

1789.

LIVELLI PASSIVI . . . . DARE

11. Nov. In cred. al Sig. D. Ottavio Arnoldi per il Livello di quest' anno . . . . . f. 29. L. 450.

1789.

VITALIZJ PASSIVI . . . . DARE

11. Nov. In cred. alla Sig. Teodolinda Pollastri per il corrente anno . . . . f. 26. L. 500.

1789.

ONORARJ PER L'AMMINISTRAZ. DE' BENI . DARE

11. Nov. In cred. al Sig. Procuratore Cesare Orsi . . f. 29. L. 2000.
—— Al Sig. Agente Giulio Carara . . . „ 29. „ 1200.
—— A Gaspare Rantarosi Fattore di Morniola „ 30. „ 750.
—— A Pietro Busca Camparo di Morniola . . „ 30. „ 550.
—— Al Sig. Ragionato Angelo della Torre . . „ 30. „ 4000.
—— Al Sig. Paolo Gorini Cassiere . . . . . . „ 31. „ 1000.

L. 9500.

AVERE

In deb. a se stessi in Avere del Bilancio consunt. . . f. 1. L. 450.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . „ 47. „ 450.

1789.

AVERE

In deb. a se stessi in Avere del Bilancio consunt. . . f. 1. L. 500.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . „ 47. L. 500.

1789.

AVERE

In deb. a se stessi in Avere del Bilancio consunt. . . f. 1. L. 9500.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . „ 47. „ 9500.

SPESE DE' CARICHI PREDIALI, E SOVRIMPOSTE. DARE

31. Giu. In cred. a Cassa per tante pagate al Sig. Commissario . . . . in saldo del corrente 1789. per le Case in Pavia censite Sc. 284 . 4. . . . . f. 21. L. 310. 3. 9

Detto. In cred. a Cassa per pagate al Fittab Francesco Maria Bono per altrettante dallo stesso del proprio pagate a saldo di quest' anno per la Possessione in Varlera censite Sc. 16800. a fs. 2. 3. . . „ 21. „ 1890. —. -.

Detto —— Come sopra per pagate all' Esattore di Bagiola a saldo di quest' anno per li due terzi della Possessione Colombara censita Sc. 3100. . . . . . . „ 21. „ 232. 10. -.

Detto —— Come sopra per pagate all' Esattore di Morniola a saldo pure dell' anno corrente per i Beni in detto Territorio censita Sc. 39300. . . . . . . „ 21. „ 4421. 5. -.

L. 6863. 18. 9.

1789.

SPESE IN RIPARAZIONI . .. DARE

4. Mar. In cred. a Cassa per pagate al Capomastro Antonio Barbieri per riparazioni fatte alle Case in Pavia, come da perizia e collaudazione dell' Ingegnere E. ba . f. 21. L, 2450. —. -.

17. Lug. In cred. a Cassa per pagate al Capomastro Angelo Senzalari per riparazioni fatte alla Casa in Pavia d'abitazione del Sig. Conte Principale . . . . . „ 21. „ 1050. —. -.

5. Ag. —— A Cassa per pagate al Capomastro Marco Troncone per riparazioni fatte al Caseggiato in Verlera, ed agli Edificj in Campagna di quella Possessione, come da perizia e collaudazione del detto Ingegnere . . . . . . „ 21. „ 4570. —. -.

Detto —— A Legnami da opera per tanti consunti ad uso delle suddete riparazioni . „ 17. „ 870. —. -.

L. 8940. —. -.

AVERE

In deb. a se stesse in Avere del Bilancio consunt. . f. 1. L. 6863. 18. 9.

In debito al Bilancio consuntivo . . . . . „ 47. „ 6[illegible]. 8. 9.

1789.

AVERE

In deb. a se stesse in Avere del Bilancio consunt. . f. 1. L. 8940. —. —.

In debito al Bilancio consuntivo . . . . . . „ 47. „ 8940. —. —.

SPESE PER LA COLTIVAZIONE DE' BENI LAVORATI PER ECONOMIA . . . . DARE

31. Dic. In cred. a Fieno nella Cassina di Morniola per fas. 990. agost. calcolato a L. 4. 10., e per fas. 312. mag. a L. 5. consunto ad uso de' Cavalli e Bovi . . . f. 18. L. 6015.

Detto —— A Cassa per tante giornate consunte da' Giornalieri, come da libro del Fattore . f. 22. L. 5590.

L. 11605.

1789.

SPESE DIVERSE ORDINARIE E STRAORDINARIE , ... DARE

7. Giug. In credito a Cassa per provvista di libri, e carta ad uso del Sig. Procuratore, e del Sig. Ragionato . . . . . . f. 21. L. 496.

12. Agosto. In cred. a Cassa per ricognizione data al Causidico di Casa per i suoi incomodi . . . . ,, 22. ,, 350.

30. Sett. —— Come sopra per ricognizione al Sig. Ragionato in compensa delle sue fatiche straordinarie . . . . . . ,, 22. ,, 850.

L. 1696.

AVERE

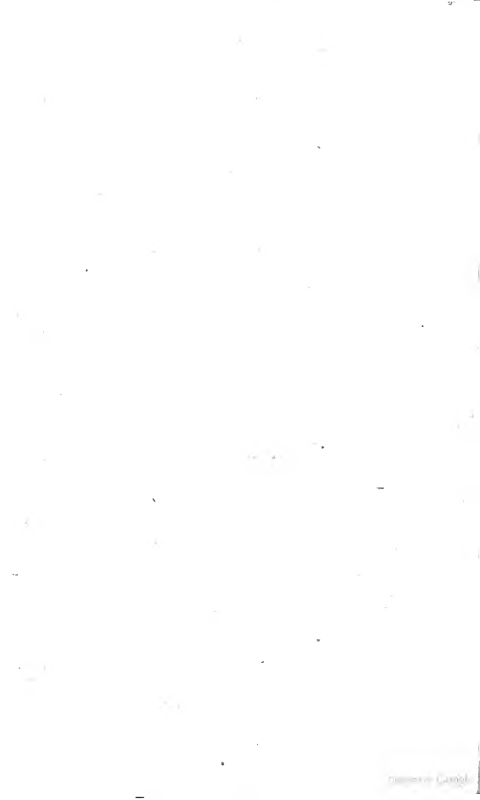
In deb. a se stesse in Avere del Bilancio consuntivo . f. 1. L. 11605.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . f. 47. L. 11605.

1789.

AVERE

In deb. a se stesse in Avere del Bilancio consuntivo . . f. 1. L. 1696.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . f. 47. L. 1696.

S P E S E

PER IL CONVITTO, VESTIARIO, ED ALTRO
PER LA FAMIGLIA.

1789.

IL SIG. DOTTORE FISICO CARLO PICCIONE IN CONTO SUO D' ONORARIO d' annui sac. 12. Formento . . . . DARE

24. Dic. In cred. a Formento in Solaro per sac. 12. pagatigli a saldo, calcolato a L. 30. . . . f. 14. L. 360.

1789.

IL SIG. CHIRURGO SIRO SPARAVALE IN CONTO SUO D' ONORARIO d' annui sac. 8. Formento . . . . DARE

24. Dic. In cred. a Formento in Solaro per sac. 8. a L. 30. pagategli in saldo . . . . f. 14. L. 240.

1789.

IL SIG. GIULIO CANCHERO ECONOMO DELLA CASA IN CONTO SUO D' ONORARIO d' annue L. 800. . . . . DARE

24. Dic. In cred. a Cassa per pagategli in saldo . . f. 22. L. 800.

AVERE

31. Dic. In cred. ad Onorarj per quello del corrente
anno, Formento sac. 12. a L. 30. . . f. 45. L. 360.

1789.

AVERE

31. Dic. In cred. ad Onorarj per quello del correnre
anno, Formento sac. 8. a L. 30. . . f. 45. L. 240.

1789.

AVERE

31. Dic. In cred. ad Onorarj per quello del corrente
anno . . . . f. 45. L. 800.

ANGELA POMA LAVANDARA IN CONTO SUO DI SALARIO d' annue L. 400. . . . DARE

24. Dic. In cred. a Cassa per pagatele in saldo . . f. 22. L. 400. —. —.

1789.

GLI INSERVIENTI N. 13. DEL SIG. CONTE PRINCIPALE IN CONTO DI LORO SALARIO in ragione di soldi 25. al giorno cadauno. DARE

31. Gen. In cred. a Cassa per pagate a' medesimi in saldo di questo mese, come dalla Vacchetta . . . . f. 21. L. 503. 15. —.

24. Dic. In cred. come sopra per pagate a' suddetti in saldo di tutto lo scadente anno, come dalla Vacchetta . . . . . ,, 22. ,, 4141. 5. —.

L. 4745. —. —.

AVERE

31. Dic. In deb. agli Onorarj e Salarj per il contro-
scritto, maturato in questo giorno .. f. 45. L. 400.

1789.

31. Dic. In deb. agli Onorarj e Salarj per tutto il
corrente 1789. . . . . f. 45. L. 4745.

SPESE IN AFFITTI DI CASA . . . . . DARE

30. Sett. In cred. al Sig. Principale per l' affitto della Casa d' abitazione in Parrocchia . . . per tante ivi calcolate	f. 5.	L.	1400.
11. Nov. In cred. come sopra per l' affitto della Casa di Villeggiatura sit. in Merlera	„ 6.	„	450.
		L.	1850.

1789.

SPESE DE' MOBILI . . . . DARE

30. Ag. In cred. a Formento in Solaro per sac. 44. a L. 30. cambiato con Gio. Rossi per num. 3. Specchj grandi aventi la cornice intagliata con oro fino, ed un Tavolo simile . . .	f. 14.	L.	1320.

1789.

SPESE IN BIANCHERIA . . . . DARE

4. Giu. In cred. a Formento in Solaro per sac. 40. cambiato con il Mercante Baldassare Furla per br. 1400. tela di stoppa ad uso della cucina	f. 14.	L.	1200.
15. det. —— A Cassa per pagate a Rosa Pasquale per sue giornate consunte per l' adattamento della suddetta tela all' uso suddetto . . .	„ 21.	„	42.
17. Lug. —— A Segale in Solaro per Sac. 72. valutata a L. 18. e cambiata col Fittabile Anton. Moro per br. 1120. tela di Lino per lenzuoli ad uso della Famiglia	„ 15.	„	1296.
		L.	2538.

AVERE

In deb. alle spese del Convitto, Vestiario, ed altro per
la Famiglia . . . . £. 45. L. 1850.

1789.

AVERE

In deb. alle spese del Convitto, Vestiario, ed altro per
la Famiglia . . . . £. 45. L. 1320.

1769.

AVERE

In deb. alle spese del Convitto, Vestiario, ed altro per
la Famiglia . . . . £. 45. L. 2538.

SPESE CIBARIE . . . . DARE

31. Dic. In cred. a Formento in Solaro per Sac. 120. consunto nel corrente anno a L. 30.	f. 14.	L.	3600.
Det. —— A Melica in Solaro per Sac. 5. consunta ad uso della Polleria a L. 18. . . .	,, 15.	,,	90.
Det. —— A Riso bianco in Solaro per Sac. 9. a L. 32. consunto	,, 16.	,,	288.
—— Alla Polleria per tanta consunta . . .	,, 19.	,,	109.
—— A Vino in Cantina per Br. 44. bianco, e Br. 80. rosso a Lir. 10.	,, 16.	,,	1240.
—— A Cassa per macina del Formento, come da Vacchetta	,, 22.	,,	130.
—— A Cassa per pagate al Molinaro per il suddetto Formento, come da Vacchetta suddetta	,, 22.	,,	120.
—— Come sopra per Dazio de' generi tradotti dalle Possessioni a Pavia	,, 22.	,,	530.
—— Come sopra per pagate al Droghiere Fossati per Zuccaro e Drogherie somministrate nel corrente anno, come da lista .	,, 22.	,,	870.
—— Ad Olio d' Ulivo per Rub. 76. a L. 15. . .	,, 18.	,,	1140.
—— A Cassa per diversi commestibili risultanti dalla Vacchetta	,, 22.	,,	11130.
		L.	19247.

1789.

SPESE IN VESTIARIO . . DARE

16. Gen. In cred. a Cassa per pagate al Mercante Gio. Astolfi per provvista di Br. 54. Panno d' Olanda in prezzo di L. 18. al Br. ad uso della Famiglia, compreso L. 30. per spedizioni	f. 21.	L.	1002.

AVERE

In debito alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro per la Famiglia . . . . f. 45. L. 19247.

1789.

AVERE

In debito alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro per la Famiglia . . . f. 45. L. 1002.

SPESE DI SCUDERIA . . . . . . DARE

31. Dic. In credito a Fieno nella Cassina in Città per Fassi num. 240. Maggengo a lir. 5. il Fasso, e Fassi num. 80. Terzolo a l. 3. f. 17. L. 1440.

detto. In credito a Cassa per pagate al Malescalco Gianani per malattie curate e ferrature fatte a' Cavalli, come da Lista ec. ridotta e saldata . . . . , . . . „ 22. „ 342.

detto — Come sopra per pagate al Legnamaro Antonio Cane per sue fatture fatte alle Carrozze, come da Lista ridotta e saldata . . . . „ 22. „ 520.

detto — Come sopra per pagate al Droghiere Pietro Fossati per somministrazioni ad uso delle malat. de' Cavalli, come da Lista ec. . . „ 22. „ 142.

detto — All' Avena in Solaro per Sac. 5. consunti ad uso de' Cavalli, a l. 10. ; . . . „ 18. „ 50.

L. 2494.

1789.

SPESE DE' MEDICINALI . . . DARE

8. Lug. In cred. a Formento in Solaro per Sac. 28. a l. 30. pagato allo Speziale Gasoare Oleario a saldo de' Medicinali somministrati alla Casa, come da Lista ridotta e saldata in . . . . f. 14. L. 840.

1789.

SPESE PER ELEMOSINE DIVERSE . DARE

14. Mag. In cred. a Formento in Solaro per Sac. 22. dato in elemosina a' Padri Cappuccini, a l. 30. . . . . f. 14, L. 660.

detto. In cred. a Vino in Cantina per Br. 22. rosso a l. 10. dato a' Cappuccini suddetti . . . . „ 16. „ 220.

L. 880.

AVERE 1789.
In deb. alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro
per la Famiglia . . . . f. 45. L. 2494.

AVERE 1789.
In deb. alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro
per la Famiglia . . . . „ 45. L. 840.

AVERE 1789.
In deb. alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro
per la Famiglia . . . . f. 45. L. 880.

SPESE PER REGALIE DIVERSE . . . . DARE

1. Agos. In cred. a Cassa per regalia alla Servitù . . f. 21. L. 150.
24. Dic. In cred. a Vino in Cantina per Br. 6. regalate al Medico per il S. Natale, a l. 10. . . „ 16. „ 60.
detto —— A Formento in Solaro per Sac. 18. regalati alla Servitù per il Santo Natale, a l. 30.„ 14. „ 540.

L. 750.

1789.

SPESE DIVERSE ORDINARIE E STRAORDINARIE . . . . DARE

7. Lug. In cred. a Cassa per pagate al Ferraro e Ramaro Antonio Palleftra per sue fatture fatte a' rami, e mobili della Cucina . . . . f. 21. L. 212.

1789.

SPESE DI LEGNA, CARBONE E LUMI . . . DARE

1. Agos. In cred. a Cassa per provvista di Moggia 9. Carbone dolce, e forte a l. 4. „ . f. 21. L. 36.
10. det. —— Come sopra per lib. 480. Candele di Sego provviste in prezzo di l. 1. 5. . . . „ 22. „ 600.
31. Dic. —— All' Olio d' Ulivo per Rub. 8. a l. 15. consunto in quest' anno . . . . „ 18. „ 120.
Det. In cred. a Legna da fuoco per carra num. 82. dolce a l. 9., carra num. 52. forte a l. 16., e num. 5000. fassine dolci, e forti a l. 45„ consunta in quest' anno . „ 17. L. 1795.

L. 2551.

AVERE 1789.

In debito alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro per la Famiglia . . . . f. 45. L. 750.

AVERE 1789.

In deb. alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro per la Famiglia . . . . f. 45. L. 212.

AVERE 1789.

In debito alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro per la Famiglia . . . . f. 45. L. 2551.

SPESE D' ONORARJ, E SALARJ . . DARE

In cred. al Sig. Carlo Piccione Medico di Casa . .	f. 39.	L.	560.
In cred. al Sig. Siro Sparavale Chirurgo	,, 39.	,,	240.
—— Al Sig. Giulio Canchero Economo di Casa .	,, 39.	,,	800.
—— Ad Angela Poma Lavandara	,, 40.	,,	400.
—— A' num. 13. Inservienti di Casa . . .	,, 40.	,,	4745.
		L.	6545.

1789.

SPESE PER IL CONVITTO, VESTIARIO, ED ALTRO PER LA FAMIGLIA . . . . DARE

In cred. alle Spese d' Affitti di Casa	f. 41.	L.	1850.
In cred. alle Spese de' Mobili	,, 41.	,,	1320.
—— Alle Spese di Biancheria	,, 41.	,,	2538.
—— Alle Spese Cibarie	,, 42.	,,	19247.
—— Alle Spese di Vestiario	,, 42.	,,	1032.
—— Alle Spese di Scuderia	,, 43.	,,	2494.
—— Alle Spese de' Medicinali	,, 43.	,,	840.
—— Alle Spese per Elemosine diverse . .	,, 43.	,,	880.
—— Alle Spese per Regalie diverse . . .	,, 44.	,,	750.
—— Alle Spese diverse ordinarie, e straordinarie	,, 44.	,,	212.
—— Alle Spese di Legna, Carbone e Lumi .	,, 44.	,,	2551.
—— Alle Spese d' Onorarj, e Salarj . . .	,, 45.	,,	6545.
		L.	40259.

AVERE 1789.

In deb. alle Spese del Convitto, Vestiario, ed altro per la Famiglia . . . . £. 45. L. 6545.

AVERE 1789.

In deb. a se stesse in Avere del Bilancio consuntivo £. 1. L. 40229.

In deb. al Bilancio consuntivo . . . . £. 47. L. 40219.

I O C C

).. *considerato con*